ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: … mercìali ed … di matrimonio, … giornale, rubri… (Minimo 30 mil… gamenti anticip… posti determina… … millimetro: avvisi com… nzamenti, partecipazioni … lire 1.50; nel corpo del … Cinematografi lire 3.— … in quarta pagina. Pa… … blicazione in giorni e … ste, piazza Goldoni 1

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p.

Trieste, Sabato 3 Gennaio 1920

Telefoni: Amministrazione: …, …dazione: N. 227, Pubblicità: N. 901. Interurbani: N. 485 e N. 580

Nuova Serie - N. 45

Importanti problemi di politica interna ed estera
discussi al Consiglio dei ministri

ROMA, 2, sera

La serata del Capodanno è stata impiegata dall'on. Nitti in numerosi ed importanti colloqui. Dalle 18 in poi a Palazzo Braschi furono ieri introdotti successivamente nel Gabinetto del Presidente del Consiglio diversi ministri, personalità autorevoli e diplomatici stranieri.

Le più lunghe ed anche le più importanti udienze concesse dall'on. Nitti, furono quelle che si svolsero con gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra. Questi colloqui di ieri sera erano in relazione col Consiglio dei Ministri che si è tenuto stamani, anzi, di questa adunanza plenaria, i colloqui furono la preparazione ultima.

Le agitazioni dei ferrovieri, tramvieri e postelegrafici

Alla seduta che si è svolta stamani a Palazzo Braschi hanno partecipato tutti i membri del Governo. Gli argomenti trattati nei colloqui separati che tenne iersera il Presidente del Consiglio con i vari ministri competenti, argomenti che riguardano le agitazioni dei postelegrafici, dei ferrovieri e dei tranvieri sono stati lungamente discussi ed approfonditi nell'adunanza plenaria di stamane. Lo sciopero generale dei tranvieri in Italia sembra definitivamente scongiurato, ma, da notizie pervenute al Ministero dei Lavori Pubblici, sembra che a Torino ed in qualche altro centro la minacciata agitazione sia stata attuata e miri a proseguire con tutto il significato ed il carattere di protesta, poichè gli aderenti di queste sezioni al sindacato generale, non hanno ritenuto sufficiente le concessioni fatte dal Governo, ed hanno creduto che queste siano state fatte sotto altro titolo per soddisfare precedenti richieste.

Il minacciato sciopero di ferrovieri è stato l'argomento più discusso a tal proposito. Il lato economico delle richieste avanzate dal Sindacato ferrovieri riguarda il trattamento usato agli impiegati ed in ispecie le tabelle di stipendio concretate colla riforma generale delle amministrazioni dello Stato.

La classe di impiegati e le categorie di lavoratori dello Stato, che minacciano la presente agitazione, ritengono di essere stati colpiti nei loro diritti, essendo stati posposti nelle nuove tabelle i loro stipendi a quelli di altri impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, là dove pareva che il Governo avesse riconosciuto ad essi la necessità di uno speciale trattamento, tenuto presente il carattere speciale e più faticoso del loro lavoro.

Ma non è solo il lato economico, quello che rappresenta la ragione dell'agitazione: vi sono altre cause e quindi altre richieste espresse in un memoriale, che è stato presentato in questi giorni al Ministro di Trasporti. In tale memoriale sono stati domandati provvedimenti, come vi abbiamo comunicato, come questi: abolizione del lavoro notturno, fatta eccezione solamente per alcuni treni merci, il riposo festivo ed una riduzione delle ore di lavoro. Queste richieste, in contrasto con le speciali e costanti esigenze del traffico, manifestano in modo non dubbio, anzi chiarissimo, il carattere politico della minacciata agitazione.

Il Consiglio dei Ministri, esaminando stamane tale complessa situazione, si è trovato concorde nel ritenere opportuno di concedere alla classe tutto ciò che sia compatibile col senso di equità e di giustizia, e di resistere, affrontando magari le estreme conseguenze, dinanzi a quelle richieste che non hanno alcun fondamento legittimo e che potrebbero solamente procurare un grave perturbamento in uno dei più delicati servizi pubblici. Eguale trattamento è stato deciso di fare nei riguardi delle richieste degli impiegati postelegrafonici. Oggi il ministro dei Trasporti, on. De Vito, ha avuto all'uopo una conversazione con i rappresentanti del Sindacato ferrovieri.

Approvvigionamento, consumi e case

Il Consiglio ha poi lungamente discusso sul problema dell'approvvigionamento e consumi, in relazione all'attività del sottosegretariato preposto alla direzione di questo importantissimo ramo della vita nazionale. Come vi dicemmo, l'on. Murialdi, in seguito ai vivaci attacchi all'opera sua da parte della stampa quotidiana, aveva indirizzato al Presidente del Consiglio una lettera di dimissione, dimissioni che l'on. Nitti, riconfermando la sua fiducia al suo collaboratore, non aveva accettate.

Il Consiglio, approvando la deliberazione dell'on. Nitti, s'è trovato concorde nell'ammettere che il sottosegretariato per gli approvvigionamenti e consumi subisca delle innovazioni. A questo proposito si pensa di dare a quell'importantissimo sottosegretariato una nuova sistemazione, che risponda ai criteri esclusivamente commerciali, cui deve ispirare l'opera sua il sottosegretario. Nello stesso tempo sarà preso qualche provvedimento in ordine alle note accuse messe da una parte della stampa al funzionamento del sottosegretariato.

S'è discusso poi delle condizioni delle provincie liberate, dando incarico all'on. Nava di escogitare le provvidenze necessarie per far ripristinare la vita in quelle regioni, che furono tanto provate dal dolore.

Il Consiglio ha anche trattato la grave questione edilizia, e, all'uopo, il Guardasigilli, on. Mortara, ha presentato un progetto inteso ad alleviare i danni della crisi edilizia. Il progetto Mortara stabilisce delle provvidenze atte a facilitare la costruzione di nuovi edifici e disciplinare l'industria dei subaffitti delle camere ammobiliate.

Intanto, il Consiglio ha deliberato di fare sgomberare quanti più edifici sia possibile di quelli occupati finora da uffici pubblici, allo scopo di farli adibire ad uso di abitazione. Anzi il ministro dei Trasporti, on. De Vito, ha proposto che i molti uffici pubblici siano trasferiti in altrettanti edifici che si possono presto costruire nelle zone della periferia col sistema delle baracche americane.

Anche delle condizioni della Libia s'è occupato il Consiglio, che ha dato incarico al Ministro dei Trasporti di studiare e quindi proporre i provvedimenti che occorrono per un migliore assestamento della nostra colonia. Per tal fatto il ministro, on. Rossi Luigi, partirà domani per la Libia, onde rendersi conto dello stato vero delle cose laggiù.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Visocchi, ha poi presentato un disegno di legge per gli sfratti agrari.

La partenza dell'on. Nitti

E' stata quindi presa in esame la situazione internazionale, per uno scambio di idee conclusive che l'on. Nitti ha voluto avere con i suoi colleghi, prima dei colloqui di Parigi e Londra, e prima di sedere al tavolo della Conferenza di Parigi. In proposito il Presidente del Consiglio, come più sopra vi dicemmo, aveva avuto nella serata di ieri innumerevoli colloqui con diverse personalità autorevoli e con diplomatici stranieri, fra cui i due ambasciatori di Francia e d'Inghilterra.

L'on. Nitti, che ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio col Re, partirà domani per Parigi, accompagnato dal ministro per l'Industria, sen. Dante Ferraris, dal cav. Perseo e dal figlio, che si reca in Francia per affari personali.

Con decreto che verrà pubblicato domani, sarà devoluta al ministro Guardasigilli, sen. Mortara, la funzione della presidenza del Consiglio e l'*interim* del dicastero degli Interni, funzione che avrebbe assunto l'on. Rossi, se egli, per dovere del suo ufficio, non avesse dovuto partire domani per la Libia.

Il Consiglio ha preso atto della situazione di Fiume che sembra subire una stasi. Stamani i delegati del Consiglio Nazionale di Fiume sono stati ricevuti dal sottosegretario di Stato agli Interni, on. Grassi, al quale hanno consegnato un memoriale riguardante i desiderata della città. Il sottosegretario di Stato ha trattenuto con molta cordialità i componenti la delegazione fiumana, costituita dal dott. Bellasich e dal signor Mini, discutendo sui provvedimenti richiesti dal Consiglio Nazionale, da adottarsi fino a quando non sia avvenuta la soluzione definitiva della soluzione di Fiume.

Il Presidente del Consiglio ha dato ai colleghi ragguagli intorno all'azione che egli svolgerà nei colloqui con i Capi dei Governi di Francia e di Inghilterra, a Londra ed a Parigi. L'on. Nitti si fermerà a Parigi un solo giorno, e ripartirà probabilmente l'indomani per Londra in compagnia del ministro degli Esteri, on. Scialoja. Le conversazioni anglo-italiane di Londra dureranno, forse, due giorni e si può ritenere che saranno concluse mercoledì.

In tal caso l'indomani i nostri uomini di Stato, come quelli inglesi, potrebbero ripartire per Parigi, dove le riunioni dei tre Capi di Governo potrebbero essere iniziate venerdì 9, o sabato 10.

Dopo l'esame della situazione internazionale, il Consiglio dei Ministri, iniziatosi alle 10, si chiudeva alle 13.30, essendo così durato tre ore. Il Presidente del Consiglio riceveva subito dopo il conte Sforza, sottosegretario agli Esteri, col quale si intratteneva a lungo colloquio.

La riforma della Direzione Generale delle Ferrovie
Riduzione di servizi e di spese

ROMA, 2, notte.

Il ministro De Vito ha iniziato la promessa riforma della Direzione Generale delle Ferrovie. Innanzi tutto ha promosso un provvedimento mercè il quale i capi ed i sottocapi dei servizi possono essere dispensati dai loro uffici in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri.

In applicazione a tale provvedimento, i servizi, che erano dodici e cioè i seguenti: 1) Lavori, 2) Sanità, 3) Movimento, 4) Traffico, 5) Trazione, 6) Veicoli, 7) Personale, 8) Segretariato,) Approvvigionamenti, 10) Legale, 11) Ragioneria, 12) Costruzioni — sono stati ridotti a cinque. Il movimento ed il traffico sono stati riuniti in un solo servizio. Altrettanto è stato fatto per la trazione e i veicoli, il personale ed il segretariato. L'ufficio approvvigionamenti, liberato in gran parte del suo lavoro, funzionerà come un economato. Il servizio legale passerà all'avvocatura erariale; il servizio centrale di ragioneria sarà sciolto e si creeranno in sostituzione piccoli uffici di ragioneria presso i vari servizi; l'ufficio costruzioni passerà al Ministero dei Lavori Pubblici.

A capo di tutti i servizi, che sono cioè: movimento, traffico, trazione e veicoli, rimarrà il comm. Crova. A capo dei servizi amministrativi: personale, segretariato, economato, sarà promosso il comm. Cappello, attualmente direttore generale. Queste innovazioni, di cui il ministro merita lode, tendono a completare i servizi ed a diminuire le ingenti spese che lo Stato ora sostiene per il personale della direzione generale. In relazione alla diminuzione di impiegati negli alti gradi, si procederà ad uno sfollamento anche nei medi gradi.

I provvedimenti del Governo
per l'alimentazione dei bambini viennesi

ROMA, 2, sera.

Per provvedere all'alimentazione dei bambini austriaci ricoverati in Italia, il sottosegretario ai consumi ha disposto la cessione gratuita a favore dell'azienda consorziale dei consumi di Milano e del Comune di Bologna, di notevoli quantità di farina alimentare, farina di cereali, farine leguminose, farine di semolino e riso, pastina e biscotti maltizzati; in tutto 962 quintali di derrate, che serviranno per i millecento bambini ospitati dai Comuni di Milano, Cremona, Bologna, Novara, Alessandria, Busto Arsizio, Ravenna, Legnano e Codogno.

I prigionieri austriaci in Italia sono rimpatriati

VIENNA, 2 mattino

Un comunicato ufficioso del Governo della Repubblica austriaca annunzia che il rimpatrio dei prigionieri austriaci residenti in Italia è finito. In Italia si trovano soltanto 500 prigionieri ammalati.

Il problema adriatico
Il riserbo dell'on. Scialoja

PARIGI, 2, sera.

L'on. Scialoja, poche ore dopo il suo arrivo a Parigi, ha ricevuto un redattore del *Petit Journal* col quale è stato molto cortese ma molto riservato.

— Voi comprenderete — egli ha detto subito — che io non posso dirvi nulla prima di aver preso contatto almeno con Clemenceau.

— Tuttavia — ha risposto il giornalista — mi sarà permesso di chiedervi, almeno, se avete istruzioni precise dal vostro Governo, per quello che riguarda, per esempio, Fiume?

— Oh, Fiume! mistero! — ha risposto il ministro, con un dito sulle labbra.

L'on. Scialoja ha aggiunto che il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano giungerà il 4 od il 5 a Parigi.

— Prevedete che il vostro soggiorno sarà lungo?

— Si sa quando si arriva a Parigi, non si sa mai quando si parte. D'altro canto, posso dire di esservi quasi domiciliato: ne sono partito soltanto il 16 dicembre ed eccomi qua di nuovo. Non me ne lamento, benchè, per dire il vero, le mie occupazioni non mi lascino il tempo di godere le bellezze della vostra capitale.

Ma il giornalista ha voluto riprendere il tema di Fiume.

— Signor ministro — egli ha detto — il principe reggente Alessandro di Serbia mi diceva l'altro giorno che egli non aveva desiderio più grande di quello di vivere in relazione di buon vicinato con l'Italia.

— Questi sentimenti sono pure i nostri: noi ci auguriamo di conservare i migliori rapporti con i nostri vicini e sopratutto con la Serbia.

— Se vi sono da una parte e dall'altra simili disposizioni — ha detto il giornalista — è impossibile che non si giunga ad intendersi.

L'on. Scialoja ha risposto con un gesto che poteva significare tanto «sono del vostro parere», quanto «chi lo sa?».

Secondo informazioni ufficiose da Londra, pubblicato dal *Daily Mail* non si ha alcuna intenzione di trasferire a Londra la sede della Conferenza.

Il generale Grazioli
smentisce il senatore Di Robilant

ROMA, 2, sera

Il generale Grazioli invia ai giornali una lettera in cui è detto:

«Il senatore Di Robilant insiste in una sua lettera aperta nel *Giornale d'Italia* del primo dicembre, diretta all'on. Foscari, sulle pretese relazioni (da lui stesso affermate al Senato) fra il mio colloquio con Gabriele d'Annunzio a Venezia il 6 settembre e la spedizione di Fiume, condotta dal poeta il 12 settembre. Ho già smentito pubblicamente da tempo ogni correlazione tra i due fatti, ma dichiaro per l'ultima volta:

1) Che, partito da Fiume il 1.o settembre, dopo aver conferito col Governo a Roma, mi recai a Venezia esclusivamente per incontrarmi con la mia famiglia, reduce da Abbazia; 2) che in quella circostanza, e, per un caso assolutamente fortuito, ebbi un incontro con Gabriele d'Annunzio, auspice un ufficiale superiore di Stato Maggiore, carissimo amico comune, il tenente colonnello Franchini Stappo, il quale assistette al colloquio dal principio alla fine; 3) che il colloquio ebbe un carattere di pura reciproca cortesia. In esso si parlò bensì (come era naturale) degli avvenimenti di Fiume e se ne parlò certamente con fervida anima italiana; ma nessun accenno si fece, nè da parte di d'Annunzio, nè tanto meno da parte mia, alla eventualità d'una spedizione, che in quella data io non sospettavo neppure lontanamente, che avrebbe mai potuto aver luogo.

Tenente generale Francesco Grazioli».

Commenti francesi al discorso Barrère

PARIGI, 2, sera.

Commentando il discorso dell'ambasciatore Barrère, l'*Eclair* scrive: «Le parole di Barrère, che contengono ad un tempo tanta saggezza e tanta precisione, dovrebbero essere meditate da tutti coloro che sotto il pretesto di wilsonismo e di jugoslavofilia, hanno troppo dimenticato ciò che è stata e ciò che deve essere per noi l'Italia».

Il *Figaro* scrive: «Il discorso di Barrère, venuto dopo la pubblicazione degli accordi del 1900 e del 1902, alla conclusione dei quali l'eminente diplomatico ha preso una parte così grande, è di una portata eccezionale. Il ricevimento alla ambasciata di Francia sarà annoverato tra i più brillanti di questo Capodanno. Esso ha acquistato anche maggior lustro, per la qualità dell'oratore, alla quale la colonia francese aveva affidato la cura di essere suo interprete in questa circostanza. Esso era mons. Duchesne, della Accademia di Francia, direttore della Scuola francese di Roma».

Le idee e i propositi di Errico Malatesta

MILANO, 2, sera.

Abbiamo avuto occasione di avvicinare uno dei più intelligenti anarchici milanesi, da lungo tempo amico e compagno di lotta d'Errico Malatesta. Egli ci ha assicurato che il vecchio agitatore, di ritorno da Londra, è venuto a Milano per assumere la direzione del nuovo quotidiano anarchico che fra breve vedrà la luce nella nostra città.

« Malatesta — ci ha detto il nostro interlocutore — farà poi una visita ai suoi compagni di Bologna, di Ancona e di Roma, per tornarsene definitivamente a Milano ed esplicarvi l'opera sua di propagandista ed organizzatore delle forze libertarie.

Da un recente discorso del Malatesta risulta documentato come in lui sia vigile e vivo sempre il senso della realtà. Le condizioni attuali d'Italia e d'Europa non lasciano, infatti, indifferente il Malatesta, per il quale il problema sociale non si riduce ad una semplice sostituzione di uomini dirigenti, o, anche, se si vuole, di classi — ma ad una complessa opera ricostruttiva che renda il nuovo ordine di cose preferibile al vecchio.

Ed una volta posto il ragionamento su un tal terreno realistico, non è chi non veda come molti assoluti finiranno per essere corretti. Il problema della produzione, degli scambi e tutto il resto, viene ad assumere, quindi, una importanza capitale. Difatti Malatesta disse ultimamente: Il rovesciare il regime attuale non è, poi, impresa eccessivamente difficile; difficile è, invece, riorganizzare la produzione e la distribuzione all'indomani. La madre che non trovasse il latte per alimentare il suo bambino, si metterebbe senz'altro contro di noi ».

Ed è proprio qui, infatti, il nocciolo della questione. Lo stesso Lenin, in una sua recente lettera avverte le difficoltà e mette in guardia i suoi correligionari d'altri paesi.

Insomma, la realtà è... quella che è, per tutti; ed i problemi gravissimi che essapone non si risolvono, purtroppo, aggravandoli o artatamente ignorandoli.

E chissà che l'azione di critica e di delucidazione alla faciloneria rivoluzionaria in voga — da parte di questa adamantina tempra di combattente — non riesca, per altre vie, — ha concluso il nostro interlocutore — a snebbiare il buio pesto entro il quale si dibatte il mondo proletario moderno? ».

Per la propaganda del prestito
negli ambienti scolastici

ROMA, 2, sera

Il ministro per la P. I., on. Baccelli, desiderando che la scuola italiana, in ogni suo ordine e grado, concorra largamente all'opera di restaurazione dell'erario nazionale, col prestito testè aperto, ha nominato un comitato centrale a cui è affidata l'organizzazione della propaganda in tutti gli ambienti scolastici del Regno e la raccolta delle sottoscrizioni in tutte le forme stabilite dal Consorzio delle banche. Ma suo compito principale sarà provvedere a che le alte finalità del prestito siano, coi mezzi più adatti, largamente bandite ed efficacemente dimostrate così agli alunni, come alle loro famiglie, anche con conferenze popolari, dove si avrà cura di mettere in rilievo, oltrechè il dovere patriottico del concorso, anche la convenienza d'investimento e la salda garanzia che lo Stato assicura alle somme sottoscritte.

Il ministro Baccelli ha poi, inviato circolari ai rettori d'Università e ai direttori d'Istituti Superiori, ai Provveditori agli studi, ai presidi e direttori di Scuole medie, agli ispettori scolastici, esortandoli a dare tutta l'opera loro al successo di questa grande operazione finanziaria, dalla quale tanto attende la Nazione per il suo miglior avvenire.

Rovereto sottoscrive mezzo milione

TRENTO, 2, sera

(*a. n. e.*) Il Consiglio comunale di Rovereto nella sua seduta di ieri, ha deliberato di sottoscrivere al Prestito Nazionale con la somma di 500 mila lire.

Tale somma è assai rilevante, se si pensa che il territorio del comune di Rovereto è fra quelli che furono maggiormente danneggiati dalla guerra, e dimostra ancora una volta lo spirito di italianità e di sacrificio che anima la popolazione roveretana.

Echi del presunto complotto di Pietralata

ROMA, 2, sera.

Abbiamo potuto avvicinare uno degli arrestati del giugno scorso per il preteso assalto notturno al Forte di Pietralata, in Roma. In quella occasione, come si rammenterà, la polizia, nella fretta del procedere, arrestò... un po' a casaccio. Prese in un fascio, infatti, anarchici — accusandoli di azione contro la sicurezza dello Stato — e nazionalisti, accusandoli di mire imperialistiche, e più immediatamente anti-nittiane. E l'opinione pubblica non crediamo abbia visto eccessivamente chiaro nella faccenda, che deve avere proporzioni molto meno vaste di quelle che si fecero apparire, se la magistratura inquirente ha ridato testè alla libertà la maggior parte degli arrestati ed ha di molto ridotto l'accusa per alcuni altri.

Il nostro interlocutore — che è un giovane anarchico interventista e volontario fin dagli inizi della nostra guerra — è indignato per i sei mesi d'ingiusta prigionia sofferta, e mostra volontà di voler passare da accusato ad accusatore. Ha avuto parole vivacissime contro l'*Avanti!* che — a suo giudizio — non si peritò di aggravare la situazione giuridica degli arrestati per il solo fatto che fra essi vi erano molti interventisti. Fra breve, in ogni caso, avrà luogo il pubblico dibattimento.

Il Capodanno a Vienna e a Praga
Propositi bellicosi a Budapest

VIENNA, 2, notte.

(*g. s.*) Il Capodanno politico è passato per Vienna e l'Austria piuttosto melanconico. Nei ricevimenti d'uso la nota dominante era la speranza che il 1920 apporti sollievo alla popolazione duramente colpita da tante sciagure.

Come strenna di Capodanno si annuncia una nuova restrizione del servizio tramviario, causa la persistente mancanza di carbone. Sembra che i dolori non debbano aver fine, ma da tutto il mondo giungono notizie di cospicui aiuti per combattere la crescente miseria di Vienna. Sottoscrizioni furono aperte in Olanda, in Svezia, in Inghilterra ed altrove, ma per quanta beneficenza si faccia, essa rimarrà sempre una goccia d'acqua in un mare di miseria.

Ben differenti sono le manifestazioni degli ungheresi, pieni di fiducia nell'avvenire e animati di propositi energici. Vengono commentate le dichiarazioni del bellicoso ministro della guerra Friedrich, che finirono con un «Mai, mai, giammai!», riferendosi probabilmente alle cessioni di territorio ungherese.

Praga vede pure l'orizzonte oscuro, sia nella politica interna, causa il compromesso con i tedeschi e con i slovacchi, i quali chiedono la completa autonomia, sia nella politica estera, per le minacce ungheresi, che giungono mentre si stanno discutendo gravi questioni costituzionali del nuovo Stato.

Riassumendo la situazione, quale si venne sviluppando nell'anno ora decorso, non si può dire che i nuovi Stati sorti dalla rovina dell'Austria presentino un aspetto tale, da dare affidamento per uno sviluppo tranquillo e per un'azione pacifica, senza l'intendimento di riconquistare territori perduti.

Il ministro della guerra ceco-slovacco, Klofac, proclama nel*Ceske Slovo* la necessità di un esercito permanente, per la difesa dei vasti confini della Repubblica.

I pronostici per il nuovo anno, date le molte nubi, non possono essere ottimisti, malgrado l'intenso lavoro degli uomini di buona volontà, specialmente nella Repubblica austriaca, che in mezzo a tanti antagonismi potrà portare un prezioso contributo, come elemento moderatore tra i popoli che la circondano.

Un telegramma del sindaco Caldara annuncia l'arrivo dei bambini viennesi in Italia, accolti ovunque con viva simpatia.

Un importante discorso dell'on. Schanzer
sulla nostra situazione finanziaria

ROMA, 3, mattina

Questa sera, nella sede dell'Associazione industriale agricola romana, l'on. Schanzer, ministro del Tesoro, ha tenuto una importante conferenza di propaganda a favore del prestito nazionale. Dopo aver ringraziato il presidente dell'Associazione per essersi fatto promotore della odierna riunione, l'on. Schanzer espone alcuni dati sulla situazione finanziaria italiana e ricorda l'enorme sforzo economico compiuto dall'Italia durante la guerra, ma, egli osserva, ogni sforzo ha i suoi limiti e il Tesoro italiano oggi è arrivato ad un punto oltre il quale non sarebbe possibile andare senza il pericolo di un arresto che avrebbe le più gravi conseguenze per la vita del Paese. Oggi, il pronto consolidamento di una buona parte del debito fluttuante dello Stato è il problema più urgente che debba essere risoluto senza indugio se non si vuole che il ministro del tesoro ricorra di nuovo al torchio dei biglietti col conseguente nuovo inasprimento dei cambi, con un ulteriore ascesa dei prezzi e quindi con la più seria minaccia per la tranquillità del paese e per la pace sociale. Dopo aver ricordato i capi saldi del programma finanziario del Governo ed aver messo in evidenza che l'azione delle nuove imposte non possa che essere lenta, l'on. Schanzer dice che il nuovo prestito nazionale ha la funzione di anticipare al Tesoro il futuro gettito delle imposte a vantaggio del risanamento della situazione finanziaria e della circolazione. Solo il prestito volontario può avere la virtù di operare rapidamente e senza crisi il trapasso delle disponibilità monetarie dai privati allo Stato, solo esso può esercitare il sufficiente potere di assorbimento sui 36 miliardi di buoni del tesoro e dei biglietti in circolazione. Senza un larghissimo risultato del prestito andremo incontro alle più gravi conseguenze economiche e la nostra lira, la quale già oggi sul mercato svizzero vale non più di 43 centesimi, cadrebbe anche più in basso. Le condizioni offerte ai sottoscrittori sono eccellenti. Non si può immaginare un investimento migliore che quello offerto da un titolo di Stato garantito da tutte le imposte vecchie e nuove fruttante un interesse molto elevato e di cui è garantita l'inconvertibilità fino al 1931 a prescindere dal premio che deriva per i sottoscrittori del prezzo di emissione di lire 87,50.

Il dovere dei ricchi

E' fuori dubbio che come per i prestiti precedenti a più forte ragione per il nuovo prestito, così il prezzo del titolo aumenterà rapidamente quando si consideri che la situazione finanziaria del nostro paese grazie al complesso dei provvedimenti adottati dal Governo non potrà che migliorare sensibilmente in breve volgere di tempo. L'on. Schanzer nota quindi, che vi sono ancora delle classi nella popolazione e in parte anche le classi più alte, che non mostrano di aver ben compreso la funzione del nuovo prestito. Vi sono dei ricchi, che di fronte al prestito conservano ancora una attitudine di apatia e di freddezza; bisogna far comprendere a costoro che anche i loro interessi sono in blocco che economia pubblica ed economia privata sono ormai una sola cosa e che la salvezza dell'una è anche la salvezza dell'altra. L'on. Nitti ha ripetutamente rivolto agli italiani dei sapienti moniti sulla necessità di ridurre i consumi e le spese ed ha autorevolmente proclamata la necessità di una rigida politica di economia nelle spese dello Stato; ma una tale politica non potrà essere attuata se l'opinione pubblica non sorreggerà lo sforzo del Governo. Del resto anche i privati debbono decidersi a un più austero tenore di vita e riservare sul loro reddito una parte maggiore che in passato alle spese di carattere pubblico. L'oratore quindi ripete le dichiarazioni già fatte in Parlamento circa le necessità in cui si troverebbe il Governo, qualora le classi abbienti non rispondessero al suo appello, di ricorrere a forme di prestito coercitivo e non rimunerativo e ripete pure che da tale prestito saranno esenti sino all'ammontare delle somme sottoscritte coloro che volontariamente avranno corrisposto all'odierno appello dello Stato. La borghesia — prosegue l'oratore — è chiamata oggi a una prova decisiva; gli industriali e i commercianti italiani certamente faranno il loro dovere, ma anche le classi agricole e le classi operaie debbono in quest'opera difficile soccorrere lo Stato. Le classi agricole hanno delle disponibilità considerevoli e debbono essere consigliate a rinunciare al pernicioso errore dell'imboscamento dei biglietti.

Il tributo degli operai

Le classi operaie poi grazie alla elevazione dei salari possono dare anche esse al prestito un notevole contributo e non vorranno restare estranee ad una affermazione di solidarietà nazionale.

L'oratore quindi ricorda le parole pronunciate per il prestito dal Presidente del Senato, on. Tittoni, nella seduta di chiusura dei lavori di quella assemblea e il recente discorso dell'on. Nitti che afferma la volontà di difenderci dagli attacchi che oggi ci vengono mossi. Non dobbiamo lasciar passare nessuna opportuna occasione, dice l'oratore, per dimostrare la verità di quella affermazione, la fermezza dei nostri propositi, il nuovo prestito nazionale è la prova più prossima che ci attende, bisogna affrontarla con slancio e con entusiasmo e valorizzare i frutti delle immortali vittorie riportate dagli italiani sui campi di battaglia. Il successo del prestito veramente, secondo le notizie che giungono al ministro del Tesoro, da ogni parte, si è già vittoriosamente e splendidamente delineato, ma noi, dice l'on. Schanzer, miriamo ad un successo grande e dobbiamo creare nel Paese quello stato d'animo di fervore che è necessario per compiere le opere grandi e buone. Voi che siete già convinti, conchiude l'on. Schanzer, cercate di trasfondere la vostra fede al maggior numero di italiani e parta da questa Roma eterna, maestra delle genti attraverso i tempi e diletta capitale dell'Italia nuova e vittoriosa, la parola viva, calda, incitatrice all'opera di ricostruzione e di pace, e così il successo del prestito sarà assicurato; il primo grande passo sarà fatto sulla via del risorgimento economico e finanziario del nostro Paese.

I ferrovieri ed i postelegrafonici
minacciano lo sciopero generale

ROMA, 2, sera.

A quanto pare, si è in presenza della minaccia di due nuovi scioperi almeno, e precisamente d'uno sciopero ferroviario e di uno postelegrafonico.

Il personale di macchina di Milano, come vi dicemmo ieri, ha rimesso alla direzione generale delle Ferrovie un «ultimatum», chiedendo, a decorrere dal mese in corso, un sussidio di lire 200 mensili, soto la minaccia di sciopero, se la domanda non venga accolta entro la girnata di oggi 2 gennaio, ed anche i postelegrafonici, che non hanno digerito gli aumenti avuti in seguito all'agitazione di ieri, pubblicano oggi, a mezzo della loro Federazione un proclama, chiedendo nuovi aumenti e nuovi miglioramenti, sempre con minacia dello sciopero immediato.

In altra parte diciamo quanto ha il Governo deliberato in proposito. I giornali, dal canto loro, deplorano queste agitazioni che definiscono inconsulte ed invitano il Governo a porre un argine a questa mania di scioperi, che gravemente danneggia l'economia nazionale.

L'inopportunità della minaccia

L'*Epoca* scrive: «In un momento in cui tutte le energie devono tendere verso l'unico scopo di favorire la ripresa del lavoro e di intensificare la produzione, sospendere, anche per breve tempo, o, comunque, impedire il normale funzionamento del servizio ferroviario, significherebbe colpire, forse in modo irrimediabile e delittuoso la vita economica nazionale».

L'*Epoca* ha chiesto informazioni al Ministero dei Trasporti, ove le è stato risposto: «Industriali e commercianti si sono sempre trovati d'accordo con le maestranze e con le organizzazioni della maggior parte del proletariato in una azione intesa ad ottenere dalle ferrovie un rendimento superiore a quello attuale sotto molti aspetti inadeguato ai bisogni del traffico. Non sappiamo ancora quali ragioni il rappresentante dei movimentisti intenda invocare per le misure da lui progettate, ma il loro assurdo è di tale evidenza, che un dibattito non dovrebbe essere logicamente neppur possibile.

A qual bisogno potrebbe rispondere, ad esempio, la sospensione del servizio durante la domenica? Non certo a quello di un periodo regolare di riposo per gli agenti, dal momento che i turni in vigore assicurano già in equa misura la vacanza a tutte le categorie. Si tratterebbe quindi di riunire questi turni in un solo giorno. Il personale non risentirebbe alcun beneficio, mentre i danni pel Paese sarebbero incalcolabili.

Più fondata, ma solo in apparenza, è la richiesta relativa alla soppressione dei treni durante la notte, in quanto essa si ricollega alle passate ed alle presenti agitazioni per la soppressione del lavoro notturno, ma anche in questo caso la proposta del rappresentante dei movimentisti non resiste alla critica più superficiale.

Il lavoro dei servizi di interesse pubblico — la ferrovia è fra quelli più vitali — non può essere giudicato semplicemente alla stregua delle normali prestazioni di opera ad una qualsiasi azienda, sia privata, sia di Stato. Richiedere che il lavoro notturno sia soppresso per tutte le categorie di lavoratori, equivale a proporre la sospensione dei servizi della luce elettrica, del gas, di quello degli infermieri degli ospedali. Niente potrebbe progettarsi di più assurdo.

Il pescecane bolscevico

La *Tribuna*, in un lungo articolo editoriale, dal titolo « Scioperomania » dedica un severo monito alla classe lavoratrice e consiglia una maggiore considerazione ed un arresto di questa sfrenata carriera sulla via dell'aumentomania e della scioperomania, che a conti fatti ricade su se stessa e lungi dal benessere non di altro è produttrice che di nuove esigenze e di nuove pretese. « Ma — conclude il giornale — il buonsenso è in qualche parte impedito dagli interessi di alcuni, che credono follemente di promuovere il bene sociale, scardinando lo Stato e mandando tutto a rovina, con la pazza e criminale idea, che dalla rovina possa sorgere il perfetto bene e la perfetta giustizia. L'esempio è là a dimostrare che, se mai, la sola cosa perfetta che è sorta e che spazia e che entra indisturbata in quel mare di rovina che è la Russia di oggi, è una nuova sorta di pescicani; ha moltiplicate file di denti, il pescecane bolscevico».

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver dimostrato come la situazione finanziaria dei ferrovieri delle Ferrovie dello Stato sia tutt'altro che rosea, rileva come il Governo, rendendosi conto della necessità e dell'opportunità di dare al personale ferroviario un assetto economico e morale che possa ridare la tranquillità, decise di riconoscere le organizzazioni e chiamò le rappresentanze del personale a far parte del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie, con poteri pari a quelli degli altri membri.

«Ma — scrive il *Giornale d'Italia* — se i ferrovieri non intendessero mettersi sulla via della legalità e persistessero nell'atteggiamento di ricorrere ai mezzi estremi, si assicura che il Governo è disposto a fronteggiare qualunque agitazione. Sul terreno dei miglioramenti economici il Governo avrebbe deciso di non poter rovesciare sul bilancio delle ferrovie il nuovo onere di 400 milioni, e, d'altra parte, i ministri avrebbero anche avvisato l'opportunità di mettere termine, con un atto di energia, alle continue agitazioni del personale ferroviario, il quale, agitando lo spauracchio dello sciopero generale ferroviario ogni sei mesi chiede nuovi aumenti. Questo metodo di continue imposizioni — altri potrebbe dire di ricatti — deve una buona volta cessare. Tale sarebbe il proposito dell'on. Nitti, qualora le tattiche conciliative non subissero buon esito. I Governi d'America, di Francia e d'Inghilterra hanno recentemente affrontato lo sciopero generale ferroviario e, non per questo, il mondo è finito. Accadrà così anche da noi, se il buon senso non finirà per prevalere ».

Le oscure manovre di pace del principe Sisto

rivelate dalla stampa parigina e londinese

L'atteggiamento di Poincarè verso l'Italia

secondo le rivelazioni di un giornale inglese

LONDRA, 2, notte

Il Daily Telegraph *ha iniziato la pubblicazione del racconto documentato delle circostanze nelle quali l'Imperatore d'Austria, nella primavera del* 1917 *fece le due ben note offerte di pace al Presidente Poincarè, a mezzo di suo cognato, il principe Sisto di Borbone.*

La prima parte di queste mediazioni fatte dal principe Sisto occupa due pagine intere del giornale londinese e comprende la riproduzione delle lettere dell'Imperatore Carlo al suo «caro Sisto», lettere ben note, perchè già pubblicate nel suo testo integrale dal Governo francese. Gli altri documenti consistono principalmente in due verbali delle conversazioni avute dal principe Sisto, durante le trattative, alle quali ha preso parte e mentre si dilungano, in linea generale, in particolare interessanti, ma che hanno poca importanza sul corso degli eventi, contemplano due pratiche, che dal punto di vista italiano meritano di essere rilevate.

La prima è un riassunto di conversazioni avute dal principe Sisto col Presidente Poncarè il 5 *marzo* 1917, *quando le trattative vennero iniziate. Il Presidente Poincarè sembra avesse preso cura di spiegare al principe Sisto le sue vedute riguardo all'Italia, le quali certamente non peccano di eccessiva simpatia.*

Il Presidente Poincarè ha ricordato (e qui traduco testualmente dal Daily Telegraph) *al principe Sisto che l'Italia reclamava una non piccola porzione del territorio austriaco e che la Francia non poteva fare con l'Austria una pace separata, essendo legata all'Italia.*

Lo stesso presidente, rispondendo ad un'osservazione del principe Sisto, ha dichiarato che Trieste non poteva essere messa sulla bilancia come contrappeso all'Alsazia-Lorena e fa torto all'Italia di non aver dichiarato la guerra alla Germania il 26 *maggio* 1916, *come aveva promesso di fare, e di cercare ora di rifarsi a spese della Francia, la qual cosa il Presidente Poincarè o nessun altro Governo permetteranno mai. La Francia rispecchiava il pensiero dell'Inghilterra, che si era fatta paladina dell'Italia e, compiuta la pace, avrebbe cercato di vivere in buoni termini con tutti gli alleati.*

«Mentre reclama certi territori, l'Italia — ha detto Poincarè all'intermediario austriaco — è così poco sicura di poter resistere alla pressione austriaca, che recentemente ha domandato l'aiuto di truppe francesi ed inglesi. Cadorna domanda insistentemente truppe franco-inglesi. Ho promesso all'Italia di aiutarla, per conquistare Trieste, ma non di compensare con perdite francesi il guadagno che gli italiani sono incapaci di fare. La Francia non ha garantito Trieste all'Italia. La Francia infatti ha promesso una cosa sola, ed è, di non fare una pace separata».

I viaggi, i piani e le trattative di Sisto di Borbone

PARIGI, 2, notte.

I giornali pubblicano un riassunto dei documenti che saranno pubblicati domani dall'«Opinione» sulla missione segreta del principe Sisto di Borbone presso l'imperatore Carlo d'Austria nel 1917. *Questi documenti chiariscono un importante punto nella storia della guerra imperfettamente conosciuto finora e che la polemica sorta nell'aprile del* 1918 *tra Clemenceau e il conte Serning aveva chiarito soltanto in parte. Il principe Sisto, fratello dell'imperatrice Zita d'Austria, che alla dichiarazione di guerra aveva potuto con l'aiuto di Francesco Giuseppe partire dall'Austria e arruolarsi in Francia, lasciò il fronte belga e si recò in Svizzera con suo fratello Saverio chiamato da sua madre duchessa di Parma, la quale gli espose il desiderio dell'imperatore Carlo di vedere i due fratelli intrattenersi direttamente con esso sulla pace. Durante questa visita una lettera dell'imperatore Carlo venne a confermare il desiderio di pace da lui concepito sino dal suo avvento. Il principe Sisto domandò di essere posto in relazione con una pesona di fiducia dell'imperatore e partecipò a sua madre che le condizioni fondamentali di pace dovevano essere l'Alsazia e Lorena alla Francia senza compensi coloniali; il Belgio e la Serbia ricostituiti infine Costantinopoli ai russi. Il principe Sisto ritornò quindi a Parigi al mattino del dieci febbraio per ripartire la sera del dodici per la Svizzera ove il giorno tredici alle ore* 1.30 *un inviato dell'imperatore si presentò a lui munito di una lettera dell'imperatrice che lo accreditava da parte dell'imperatore. L'inviato dichiarò che l'imperatore si era vivamente interessato delle prime proposte e che egli riteneva che la pace potrebbe farsi su queste basi e che pregava vivamente il principe di intromettersi attivamente per ottenere la pace. I ventuno febbraio l'inviato ritornò con parecchi documenti pregando il principe Sisto di recarsi a Vienna per mettersi d'accordo col conte Czernin che era al corrente dei negoziati. Il cinque marzo il principe Sisto venne ricevuto da Poincarè che era stato messo al corrente del viaggio del principe Sisto. Si è d'accordo che l'interesse a staccare l'Austria-Ungheria dalla coalizione con una pace separata, ma la nota di Czernin di cui è latore il principe Sisto è giudicata da Poincarè imprecisa, oscura e poco diplomatica. Essa dichiara indissolubile l'alleanza austro-germano-turco-bulgara e domanda in modo speciale garanzie contro la Serbia.*

La lettera segreta dell'imperatore

La lettera segreta e personale dell'imperatore è invece chiara e netta e denota una volontà ferma e personale. Essa dichiara fra l'altro: Noi sosterremo la Francia ed influiremo sulla Germania con tutti i mezzi a nostra disposizione. Poincarè trova in questa lettera segreta una base ed annuncia che la comunicherà a Briand, allo zar, al re d'Inghilterra e a Lloyd George, ma che teme indiscrezioni italiane verso la Germania. —L'otto marzo ha luogo una nuova intervista con Poincarè. Briand ritiene che la nota di Czernin è trascurabile ma che i commenti dell'imperatore contengono una base per uno scambio di vedute. Il principe si reca nuovamente in Svizzera ed a Ginevra incontra il conte Erdoedi inviato dell'imperatore Carlo al quale consegna un progetto di nota che deve essere accettata dall'Austria-Ungheria e contenente i punti seguenti: Riconoscimento dell'Alsazia-Lorena alla Francia ed appoggio da dare alla Francia, ristabilimento del Belgio e risarcimento dei suoi danni, ristabilimento della sovranità serba ed accesso all'Adriatico (trattative con la Russia per Costantinopoli), della quale l'Austria-Ungheria si disinteressa, armistizio militare; promessa di aiuto dell'Intesa all'Austria-Ungheria se la Germania si opponesse con la forza a quest'appoggio. Il principe, in una lettera all'imperatore, insiste perchè questo accetti le basi della nota. Per invito urgente del conte Erdoedi i principi Sisto e Saverio si recano a Vienna, ove incontrano segretamente il ventitre marzo l'imperatore nel suo castello. Carlo I assicura che tenterà l'impossibile. Il ventiquattro l'imperatore consegna al principe Sisto una lettera contenente dati più precisi ed esprimente la sua ammirazione per la Francia, in essa si contiene la promessa di appoggiare le giuste rivendicazioni francesi relativamente all'Alsazia-Lorena. Il trentuno marzo, di ritorno a Parigi, il principe Sisto si reca all'Eliseo ove viene introdotto per una scala segreta. Al colloquio assiste Cambon delegato di Ribot.

Il principe narra la sua missione ed espone i sentimenti dell'Imperatore Carlo per l'alleanza tra Russia, Francia, Inghilterra e l'Austria-Ungheria. Il 6 *aprile Cambon richiama ancora il principe Sisto. Lo stesso giorno Ribot incontra Loyd George a Volkeston e lo mette al corrente dei passi dell'Imperatore Carlo primo.*

Il 12 *aprile ha luogo un quarto colloquio tra Poincarè il principe e Ribot ed annuncia che l'Inghilterra si mostra favorevole pur osservando che non conveniva tardare oltre ad avvertire l'Italia. Ribot sostiene questo punto di vista ma il principe Sisto teme indiscrezioni da parte dell'Italia. Ribot e Lloyd George si recano a San Giovanni di Moriana ove Von. Sonnino mantiene integralmente le rivendicazioni territoriali dell'Italia. Intanto la Germania moltiplica i suoi comunicati sull'unione indissolubile degli imperatori Guglielmo e Carlo. Poincarè teme il doppio gioco da parte dell'Imperatore d'Austria-Ungheria continuano i colloqui tra il principe Sisto, Cambon e Lloyd George. Poi il principe scongiura l'imperatore Carlo di dar prova di tutta la buona volontà possibile.*

Il 26 *aprile egli ritorna in Svizzera ove incontra Erdödi che attende a Zug.*

Un emissario di Cadorna

Il conte Erdödi parte per Vienna con la lettera del principe e ritorna il 4 *maggio latore di una importante notizia. L'imperatore ritiene che non sia più il caso di preoccuparsi dell'esagerazione delle domande italiane perchè tre settimane prima un'emissario del generale Cadorna era già andato a Berna per proporre al ministro austriaco la pace mediante la cessione del Trentino di lingua italiana. Ora il* 14 *aprile dispacci da Roma avevano segnalato che il generale Cadorna non temeva più una offensiva da parte dell'Austria - Ungheria. D'altra parte la Russia aveva anche essa proposto la pace all'Austria-Ungheria.*

Il principe Sisto ripartì per Vienna ove vide l'imperatore Carlo deciso di andare fino a fondo, però domandò delel assicurazioni.

Il conte Czernin sembrava più aperto e disse che non erano le rodomontate del gran Quartiere generale tedesco che potevano impressionarlo e che egli augurava il buon esito delle trattative. L'imperatore consegna una nuova lettera autografa al principe nella quale sembra che egli preveda la firma dela pace per il 15 *giugno.*

L'Adriatico e il Trentino

Ecco il testo di questa lettera in data 9 *maggio* 1917:

«Mio caro Sisto. Io sento con fiducia che Francia e Inghilterra partecipano le mie vedute di ciò che credo sia la base essenziale della pace europea. Però esse oppongono la loro volontà di non realizzare la pace senza che vi partecipi l'Italia. Precisamente l'Italia mi ha ora chiesto di concludere la pace con la Monarchia abbandonando tutte le pretese inamissibili di conquista che essa aveva manifestato finora sui paesi slavi dell'Adriatico riducendo le sue domande alla pace del Tirolo dove si parla la lingua italiana. Ho ritardato l'esame di queste domande fino a quando non conoscerò la risposta della Francia dell'Inghilterra sulle mie proposte di pace. Il conte Erdödi vi comunicherà le mie vedute e quelle del mio Ministero su questo punto.

L'intesa che unisce la Monarchia, la Francia e l'Inghilterra su così grande numero di punti essenziali permetterà e noi ne siamo convinti, di sormontare le ultime difficoltà che si presentano per giungere ad una pace onorevole. Ti ringrazio del concorso che hai prestato per questa opera di pace concepita da me nell'interesse comune dei nostri paesi.

Questa guerra gli fu imposta come tu mi dicevi lasciandomi il dovere di restar fedele al tuo nome e al grande passato della tua casa dapprima, soccorrendo gli eroi feriti sui campi di battaglia, ed in seguito combattendo per la Francia.

Ho capito la tua condotta e benchè siamo separati dagli avvenimenti dei quali sinora io non ho alcuna responsabilità personale, la mia affezione mi è rimasta fedele. Io tengo a riservarmi la possibilità di far conoscere senza altri intermediari a te, alla Francia ed all'Inghilterra il mio pensiero diretto e personale.

Ti prego ancora di credere alla mia viva e fraterna affezione.

f.to CARLO»

Czernin chiede compensi

Una nota del conte Czernin annessa richiede compensi in caso di ratifica dei confini e garanzie per quanto concerne l'integrità della Monarchia. Essa dichiara che quando queste due condizioni saranno state accettate dall'Intesa, l'Austria-Ungheria potrà concludere la sua pace separata.

Al suo ritorno da Vienna il principe Sisto il 20 *maggio ha una nuova conversazione con Poincarè e Ribot. Questi fa obbiezioni sui tentativi di pace dell'Italia.*

La conversazione fra Ribot e il principe Sisto si mantiene alta e sostenuta. Ribot consiglio di parlare con Lloyd George che stima troppo vivace nelle sue decisioni.

Bisogna intanto che io porti una risposta all'imperatore, dice il principe Sisto. Certamente, risponde Ribot, ma vi è tempo.

Il principe parte per Londra dove vede il 28 *maggio Lloyd George con il quale si reca dal Re.*

Egli propone allora una riunione dei tre capi di Stato della Gran Bretagna, Francia e Italia.

Rientrato a Parigi, il principe Sisto, aspetta gli avvenimenti, il tempo passa e nessuna risposta è data alla lettera imperiale del 9 *maggio.*

La piena della Senna si aggrava

Si teme una ripetizione della catastrofe del 1910

PARIGI, 2, ore 16.

Di fronte al continuo aumento del livello della Senna, la minaccia di inondazione si precisa ed i ricordi del tragico gennaio 1910 ossessionano il pubblico e la stampa. Tutti i vasti sobborghi dell'ovest hanno le cantine allagate. I timori sono resi più acuti dal fatto che la disastrosa piena di 10 anni fa, partiva da un massimo di mentri 4.78, mentre oggi la Senna misura a Parigi metri 6.26. I passaggi sotterranei delle stazioni ferroviarie, lungo il fiume, come quelli di Orleans e di Austerlitz, sono invasi dalle acque, e per il trasporto dei viaggiatori si sono dovuti improvvisare dei tavolati. I «docks» nel grande porto fluviale di Ivry sono stati sgombrati. I Comuni della Banlieue, bagnati dalla Senna, sono in una grave situazione. Tutte le vie adiacenti al fiume hanno mezzo metro d'acqua.

I giornali lamentano che tutte le misure progettate sotto la minaccia del 1910, come quella del canale della Marna, che avrebbe scaricato la maggior parte delle acque del pericoloso affluente, sono rimaste lettera morta. I poteri pubblici in un comunicato ufficiale, diramato ieri sera, dimostrano il consueto ottimismo.

PARIGI, 2, sera.

Il livello della Senna continua ad aumentare. Oggi l'acqua è salita di 58 centimetri e si annunzia che gli affluenti situati a monte sono in piena. La corrente è talmente violenta, che si è dovuto sospendere tutta la navigazione. Sono incominciati i lavori per scongiurare le conseguenze della piena: furono costruiti dei bastioni e le cantine sono state chiuse con cemento. Nel suburbio di Parigi sono già allagate parecchie strade e numerose case sono state sgomberate dagli inquilini. Le previsioni che si fanno sono per un ulteriore aumento del livello del fiume, e per un aggravarsi dell'inondazione.

La morte di Paul Adam

PARIGI, 2.

E' morto oggi qui lo scrittore Paul Adam.

Paul Adam fu uno de' più forti scrittori francesi dell'ultimo tempo.

Quando egli esordì, la moda o la scuola letteraria si chiamava realismo; e faceva bene, o si credeva facesse bene, chi fotografava la vita.

Il soggetto era o doveva essere abolito; tra l'arte e il suo oggetto non doveva essere nemmeno quello schermo necessario che è l'artefice. Non solo, cioè, non lo si doveva vedere, ma non doveva essere nemmeno sensibile.

Gli imitatori fanatici di Gustavo Flaubert — senza il suo ingegno e senza la sua arte — presentavano al riso altrui la caricatura del maestro e credevano presentare all'adorazione la sua immagine migliore.

Paul Adam non fu del gregge. Egli non poteva e non voleva copiare, annientare sè stesso in un nirvana artistico, rinunciare alle idee. Fu un lirico, sempre.

Lirico: quando, in Basile et Sophia, *ebbe innazi alla immaginazione accesa Bisanzio antica, ricca de' suoi ori e de' suoi profumi; quando, in* Force *o in* Enfant d'Austerlitz, *chiuse, come una gemma in una solida ed elegante legatura di platino, la vita abbondante del primo impero in una sintesi efficace; quando, in* L'Année de Clarisse, *disse con brio nervoso e con profondità e acutezza d'osservazione, di una strana e libera anima femminile.*

Fu uno spirito nomade, innamorato della vita e del mondo e della bellezza. In lui era, come in tutta la sua arte, qualcosa di dionisiaco.

«Aedo lirico ed epico della Vita e del Mondo fu definito da un critico francese; e, Jules Lemaitre, scrisse di lui giovane: «Il a un génie de révolte et de luxure triste».

L'Etre *è il suo libro nel quale, almeno in germe, sono tutte le sue virtù e tutti i temi della sua arte. Quella pittura del medioevo ha qualcosa delle più fini perversità del* Piacere *di Gabriele d'Annunzio e del* Bez dogmatu *di Henrik Sienkiewicz.*

Dopo aver percorso tutte le sue stazioni d'arte, dal, diciamo così, goncourtismo di Soi, *pel naturalismo di* Glèbe *all'impressionismo di* Vice filial *egli aveva vinto: ritrovando se stesso.*

Egli fu uno di quei romanzieri che concepirono il romanzo, non come una novella sapientemente allungata, ma come un monito vasto e agitato. Forse perciò piacque anche a chi non lo poteva comprendere.

Il servizio dei vaglia nella Venezia Giulia e Tridentina

ROMA, 2, sera.

Circa il servizio dei vaglia emessi dalla Venezia Giulia e Tridentina, il Ministero delle Poste ha dato la seguente disposizione:

« Fino a quando nei riguardi del servizio postale saranno mantenuti negli uffici delle terre redente i sistemi e le norme della cessata amministrazione austro-ungarica, i vaglia postali emessi nella Venezia Giulia e Tridentina con i moduli del vecchio regime, dovranno ritenersi validi per il pagamento ai destinatari durante un anno dalla data della loro emissione. Solo dopo trascorso tale periodo, gli uffici del Regno accetteranno le domande di rinnovazione da trasmettere al Ministero con i vaglia scaduti. Circa la duplicazione dei vaglia di cui si tratta, smarriti, distrutti, o danneggiati durante il periodo di validità, provvederanno, in seguito a richiesta degli interessati, gli uffici di origine delle terre redente ».

Il comm. Salata

membro del Comitato per l'esecuzione delle clausole economiche

ROMA, 2, notte.

A far parte del comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dal trattato di pace, testè istituito presso il Ministero d'Industria, Commercio e Lavori, è stato con recente provvedimento chiamato anche il capo dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie, comm. Salata.

Lo czeco lingua ufficiale dello Stato

PRAGA, 2, sera

Secondo il *Narodni Politika*, la lingua czeca, nella legge sull'uso delle lingue, sarà dichiarata lingua ufficiale e principale amministrativa, pur riconoscendo l'uguaglianza perfetta di diritto alle lingue non czeche.

La lingua czeca anche nella chiesa

PRAGA, 2, sera

Dopo parecchie centinaja di anni, fu celebrata nella chiesa di S. Nicola una messa czeca, in occasione del capodanno czeco-slovacco.

Nessuna cessione del monopolio czeco-slovacco dei tabacchi

PRAGA, 2, sera

Il Ministero della Finanze, a proposito di notizie pubblicate dai giornali sulla cessione del monopolio dei tabacchi czeco-slovacchi ad un gruppo di finanzieri stranieri, dichiara che queste notizie sono prive di fondamento.

Polk si è dimesso

NUOVA YORK, 2, sera.

Il *Petit Parisien* ha da Nuova York: Polk, sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, successo a Lansig come capo della delegazione americana a Parigi, annunzia che dà le sue dimissioni, per riprendere la sua professione di avvocato. (*St.*)

COMUNICATI*)

Maria de Lanfredini
Gino Piola
partecipano il loro matrimonio

Milano-Trieste, 3 gennaio 1920

Maria Locatelli
Dr Silio Gabrielli
sposi

Venezia-Pirano, 3 Gennaio 1920

Pina Zarotti
Ten. Peppino Saba
sposi

Pirano-Cagliari, 3 Gennaio 1920.

Al Sig.
ATTILIO BACCARO
Presidente della Federazione Lavoranti Barbieri, Sezione Trieste

Ella avrebbe dovuto informarsi un po' più da vicino prima di accusarmi di azioni di cui soltanto persone astiose e invidiose possono credermi capace.

Il contratto di lavoro nella mia bottega fu accettato dai miei collaboratori e mai alcuno ebbe a lagnarsi direttamente per il trattamento loro usato.

Le paghe furono calcolate con importi settimanali fissi, superiori a quelli di altri esercizi, non tenendo conto delle mance che, come si sa, sono sempre oscillanti, ma dell'abilità e assiduità dei lavoranti.

Le insinuazioni a mio riguardo, credo siano state fatte da un lavorante il quale si licenziò spontaneamente per sue ragioni private particolari che non stanno in nesso con il lavoro da me retribuito.

Per quanto poi riguarda l'accusa di sfruttatore che Ella ha voluto affibbiarmi, mi preme far conoscere che io accettai lavoranti di altre città d'Italia non già per escludere quelli di Trieste, ora d'Italia, ma per accontentare i miei clienti che sanno apprezzare l'opera mia e dei miei collaboratori.

In difesa del mio onore mi riservo di chiedere riparazione ai tribunali competenti.

RICCARDO CARUCCI
proprietario del Salone Toilette, Via Giosuè Carducci 12

COMITATO "G. VERDI,,

Domenica 4 gennaio, dalle 20 alle 2 del mattino

Grande
Festino di danza
nella vasta Sala Fenice

Si interviene soltanto con invito rilasciato dal Comitato, Via C. Battisti 6, I p.

N. 4671.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso ad un posto di capo ed a quattro posti di guardia urbana per il Comune di Monfalcone con lo stipendio mensile posticipato di lire 280 per il capo e di lire 250 per le guardie, più vestiario in natura.

I concorrenti presenteranno analoga domanda scritta a questo Municipio, non più tardi del giorno 15 gennaio 1920, corredandola dei seguenti documenti comprovanti:

1) La cittadinanza italiana od appartenenza alla Venezia Giulia;

2) l'età non inferiore ai 25 e non superiore ai 45 anni;

3) la sana costituzione fisica;

4) la condotta politico-morale irreprensibile;

5) la prova di saper leggere e scrivere.

Saranno da allegarsi alla domanda eventuali documenti di servizio già prestato di capo-guardia o guardia presso altro Comune.

Verrà data la preferenza a soldati congedati, appartenenti all'Arma dei Reali Carabinieri, e per il capo il grado non inferiore di brigadiere.

Dal Municipio di Monfalcone
addì 31 dicembre 1919.

Il Sindaco: **Valentinis**

LLOYD TRIESTINO
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE
TRIESTE
Servizio Militare Provvisorio interalleato

Si porta a conoscenza che il piroscafo sociale

"CLEOPATRA,,

causa il suo ritardato arrivo a Trieste in seguito a maltempo, partirà in linea **Levante celere A** anzichè oggi, **Martedì 6 corrente,** alle ore 8 ant., cioè con quattro giorni di ritardo.

Per la medesima causa pure il piroscafo sociale

"GASTEIN,,

ritarderà la sua partenza in linea **Soria B,** e partirà **mercoledì 7 corrente alle ore 10,** anzichè domenica 4 corrente, con 3 giorni di ritardo.

LA DIREZIONE GENERALE

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si partecipa che il R. Ministero dei Trasporti ha disposto la ripresa della toccata di

"POTI,,

coi battelli della linea **Levante celere.**

LA DIREZIONE GENERALE

3.° Autoraggruppamento Autonomo
TRIESTE

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il giorno 5 *gennaio* 1920 *avrà luogo in Trieste (Via Lazzaretto Vecchio* 30) *alle ore* 9 *un'asta di materiale automobilistico vario comprendente autocarri - Itala - Tipo* 5 *e Tipo* 20 *Spa* 8000; *Fiat* 15 *Ter* 18-*P,* 18 *B. L. e* 18 *B. L. B.*

Detto materiale è visibile nei giorni precedenti l'asta a cominciare dal giorno 2 *gennaio* 1920 *nei Concentramenti Autoguasti di Servola e San Sabba, previo ritiro del permesso d'accesso, che viene rilasciato dal Comando suddetto. Il materiale è elencato con i prezzi di stima nel Bollettino N.* 15 *della Commissione Centrale per l'alienazione del materiale residuato dalla guerra ed è in vendita presso le principali Agenzie Giornalistiche del Regno.*

Le spese di pubblicità verranno accollate agli acquirenti proporzionalmente ai Lotti aggiudicati.

L'Ufficiale Rogante
Ten. **Adolfo Porino**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 42

— Pensate che io sia venuto qui unicamente per ricevere le vostre ipocrite condoglianze?

Bisogna avvisare energicamente e al più presto. Se no mi incarico io di mettere a posto le cose.

E se me ne immischio io, non andrà per le lunghe!

Il signor Isidoro gli aveva lasciato esalare il suo malumore senz'arrischiare una sola parola, senz'abbozzare un gesto per calmarlo.

Ma trovando che il conte andava un po' troppo lontano, si alzò, dicendo con voce dolce e ferma:

— Poche bestialità, eh?

Sapete che è convenuto. Nulla deve turbare la nostra associazione. Altrimenti io mi tolgo d'impiccio e voi sapete che io sono il tipo capace di farlo, non è vero?

Uno sguardo terribile brillò nelle pupille di Umberto.

Ma sforzandosi di dominare la rivolta che stava per scoppiare nel suo petto, si accontentò di dire:

— Ed io sostengo che dal punto di vista della nostra associazione il modo di agire di Flora può essere funesto, pericoloso certamente.

— Starò attento io.

— Sì, ma se la catastrofe è grave e voi interverrete, sarà troppo tardi.

Il signor Isidoro alzò sdegnosamente le spalle.

— Ve ne prego, caro amico mio; non siate così esagerato.

E' un cattivo sistema, credetemi, temere che ci sia sempre il fuoco in casa.

D'altro canto la signora Flora vi ama, ed è questa la migliore garanzia.

— Ella non mi ama più.

— Facezie... Questa bella passione si sarebbe dunque estinta come un fuoco di paglia?

Voi stenterete molto a farmi credere questo, mio buon amico!

Tanta familiarità fece trasalire il conte d'Apollinari come se avesse ricevuto attraverso il viso la corda di una frusta.

— Oh là, signor Isidoro — disse con voce sdegnata — come si dice in Francia — noi due non abbiamo mai custodito insieme i...

—... i porci.

— Non c'è nulla di più giusto.

Ma ciò che noi abbiamo fatto insieme diminuisce ugualmente le distanze, caro amico mio quanto condurre al pascolo quegli interessanti quadrupedi.

Tanto più che questo è uno scommettere per non dire nulla.

Veniamo al fatto, e parliamo poco ma bene. Che cosa avete da rimproverare a Flora? E che cosa proponete?

— Vi chiedo un mezzo per allontanare da lei quel ragazzo che certamente provocherà fra noi delle cose irreparabili.

— Davvero? — gridò il signor Isidoro — Voi sareste geloso?

Via dunque! E' per scherzare! E' per ridere!

Con i pugni stretti, le mascelle contratte, Umberto gridò:

— Ho forse l'aria di un uomo che scherza?

Il padrone lo considerò un momento con attenzione, poi con una voce beffarda:

— E il principe? — domandò — sì il principe. Non ne siete geloso?

— Non è la stessa cosa, sebbene qualche volta mi passino per la testa delle idee..

— Delle idee che vi consiglio di cacciare nella maniera più energica che vi sia possibile.

Non è che la personalità di Basilewski ci interessi in qualche modo, oh no, certo! Ma fino a nuovo ordine, lo giudico assolutamente indispensabile ai nostri interessi.

La base della mia combinazione è la situazione sociale di Flora Printemps, principessa Basilewski, poichè ella è il principale elemento della nostra fortuna.

Tutte le porte si aprono a due battenti davanti a lei. Ella troneggia nei salotti più chiusi, e gode la fiducia della più alta società.

Se fosse vedova sarebbe lo stesso...

Anzitutto per l'etichetta stessa di questo mondo al quale appartiene, una clausura quasi totale le sarebbe imposta per lunghi mesi.

In seguito, terminato il suo lutto, quale sarebbe la sua posizione?

Certamente ben diversa da quella di ora.

Quante persone si allontanerebbero da lei il giorno dopo la morte di colui, il cui nome, la cui posizione hanno fatto abbassare le barriere mondane che si erigerebbero di nuovo, infrangibili questa volta, davanti alla sedicente antica modista di Chicago...

Senza contare che la leggerezza di condotta che voi le rimproverate, e che certamente la morte di suo marito non attenuerebbe, al contrario anzi, non sarebbe poi scartata dalla società che frequenta.

Si sa che il principe è giuocatore e disordinato e si perdona alla principessa l'umiltà della sua origine, poichè la si compiange d'essere vittima del gran signore che ella ha tratto dalla miseria portandogli una forte dote.

Ma dal giorno in cui ella non avesse più la scusa di cercare altrove ciò che le rifiuta il marito, da quel giorno il mondo mostrerebbe a suo riguardo un'intransigenza implacabile.

Le simpatie si ritirarebbero, le porte si chiuderebbero davanti a lei, e la mia combinazione andrebbe senz' altro a male.

E' giusto?

E come Umberto taceva, riconoscendo col suo silenzio stesso la verità del ragionamento che gli aveva fatto allora Isidoro, questi domandò:

— Ammette che i nostri piccoli affari sono in una via ecellente, poichè è da qualche mese appena che la nostra associazione funziona e ci ha reso circa centomila lire ciascuno, in denaro sonante, ne convenite, e senza grande rischio per voi due?

Che vi costa ascoltare ciò che si dice intorno a voi, registrare le informazioni che potete raccogliere abilmente, e venire in seguito a comunicarmele?

Un po' d'attenzione e un piccolo disturbo settimanale...

— Che può essere pericoloso, ammettetelo!

— Le nostre precauzioni sono prese con ogni cura, ed è inverosimile supporre che con le porte per le quali si può uscire dallo stabilimento, possa accadere a voi e a lei il più piccolo incidente...

In caso d'allarme una qualunque delle porte faciliterebbe la vostra fuga alla quale la clientela coopererebbe con entusiasmo.

Sarebbe bello che si cercasse di far del male a Ida Windsert, il suo idolo!

Ma sarebbe una vera rivoluzione!

— Non dico questo — mormorò Umberto. — Solamente il giorno in cui il principe venisse a conoscere le inconseguenze della moglie, credete che sebbene così brutto, sopporterebbe con gaiezza di essere messo così in ridicolo da lei?

— Ebbene! Ci sbarazzerebbe del ragazzo. Non vedrei in questo alcun inconveniente, ve lo confesso.

(*Continua*).

Orario delle rivendite dell'Unione Cooperativa della Venezia Giulia. L'Unione Cooperativa della Venezia Giulia, fusione delle Cooperative Cittadina, Giuliana e degli Impiegati dello Stato, le quali il 31 dicembre u. s. hanno cessato ogni loro separata attività, comunica che in tutte le rivendite i provveditori e i magazzini propri saranno aperti: dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Il Comitato d'assistenza civile a Sesana, che già tanto bene ha fatto alla popolazione meno abbiente di quel distretto politico, sia col ripartire indumenti, sia con sussidi in denaro, sia col dare cura medica e medicinali gratuitamente, non volle lasciare passare le feste senza beneficare oltre 50 famiglie, distribuendo loro carne, formaggio, vino ed una bella focaccia. I poveri si dimostrarono realmente riconoscenti al presidente del Comitato cav. dott. Brunner ed al direttore dott. Gregorio Brelich-Antoniazzo, che tanta cura di loro si prendono.

Concorso. A sensi del Decreto Ministeriale 28 ottobre 1919, è aperto il concorso per titoli, a 50 posti di ufficiali d'ordine in prova nel R. Corpo del Genio Civile, coll'annuo assegno di lire 3150 e le indennità che attualmente sono corrisposte agli ufficiali d'ordine di 3.a classe del ruolo organico del personale del R. Corpo del Genio Civile. Le norme del concorso sono ispezionabili presso il Commissariato Civile di Trieste e Territorio (Via XXX Ottobre N. 7, 1 p.) al quale saranno da presentarsi pure le relative domande non più tardi dell'11 gennaio a. c.

Il prezzo della carne di vitello. Il Municipio informa che, a sensi dell'art. 4 dell'Ordinanza del R. Governatorato d. d. 20 maggio 1919 N. 25400-II, il prezzo massimo di vendita al pubblico per carne di vitello, viene, fino a nuova disposizione stabilito come segue: coscia, carrè e spalla, con giunta, lire 9.60 il kg.; altre parti lire 7.60 il kg.

Gli spari al Castello di San Giusto

Ieri notte gli spari già lamentati si sono abbondantemente ripetuti, e in modo particolare al Castello di San Giusto. Intorno alle 2 ant. parve che una piccola battaglia si fosse impegnata sugli spalti della vecchia fortezza: tanto intensa fu a quell'ora la fucileria.

Abbiamo perciò voluto attinger informazioni precise sulla sparatoria che da alcune sere allarma gli abitanti di Montuzza e di San Vito. Ci furono date le seguenti spiegazioni:

La notte di Natale tentarono di evadere dalle prigioni militari del Castello tre soldati, accusati per reati comuni, che attendevano di esser giudicati dal Tribunale militare. Le sentinelle, accortesi del tentativo di fuga, avevano sparato, ferendone due leggermente e riprendendoli tutti e tre.

In seguito a questo fatto furono impartiti alle sentinelle ordini di intesificare la vigilanza. Da ciò gli spari.

Tra i prigionieri austriaci che il Castello ospita non si è manifestato alcun tentativo d'evasione nè disordine alcuno.

In seguito all'interessamento dell'autorità militare ci è stato assicurato che gli spari di fucile superflui saranno fatti cessare.

Un giovane preso da pazzia vuol appiccare il fuoco alla casa

L'Infermeria Treves chiamata ieri d'urgenza per un caso di frenosi isterica dei più violenti. Ben due dei «bustini» di sicurezza, portati sul luogo dagli infermieri della benemerita istituzione, andarono in brandelli nella collutazione violentissima che ebbero col povero paziente.

Si trattava di ridurre all'impotenza un giovane di 26 anni, il battirame V. S., abitante in via delle Scuole nuove.

Iermattina, in violentisimo accesso nervoso, aveva cominciato a fracassare la mobilia della propria stanza, a spezzare i vetri delle finestre, a scardinare le porte, minacciando infine di distruggere ogni cosa e di appiccare il fuoco alla casa.

Ai due infermieri, che tentavano di ridurlo all'impotenza, il povero paziente oppose una resistenza terribile. Soltanto dopo una lotta aspra ed affannosa il disgraziato giovane fu ridotto all'impotenza. Solidamente legato, fu trasportato all'ospedale civico e accolto nelle sale d'oservazione.

L'oste, il vino e la Finanza

Per i soldati o per se?...

Se Alesandro Lascialfare, proprietario di uno spacio di vini in Via della Ginnastica N. 9, avesse pensato che, se lui era furbo, la R. Guardia di Finanza era più furba di lui, certamente non si sarebbe visto ieri capitare in negozio due guardie di Finanza e sequestrare sotto al naso ben 500 fiaschi di buon vino toscano, frizzante e generoso. Il Lascialfare — dovette davvero lasciar fare. Molto stupito di... questa improvvisata, il suo sbalordimento svanì quando rammentò che, tempo addietro, aveva ritirato detta merce dal Puntofranco presentando certamente qualche falso documento alla Dogana che confermava essere il suo Chianti... per l'Esercito. Un maresciallo che non la poteva mandar giù così facilmente, fingendosi un commerciante in vini, si mise in relazione col Lascialfare che, dopo vari abboccamenti, si disse pronto a vendergli il vino. Altro che Amministrazione militare! La truffa era anche fin troppo evidente.

Il Lascialfare fu accusato di truffa in danno dello Stato. La merce sequestrata vale più di lire 3000.

Cronaca dei furti

I ladri squarciano la cassaforte del Municipio di Sesana e rubano 18.000 lire

Come pubblicammo nel *Piccolo della sera* di ieri, ad ora imprecisata della notte di S. Silvestro, alcuni individui poterono introdursi, non si sa ancora come, nell'ufficio cassa del Municipio di Sesana. Entrativi, gli sconosciuti squarciarono la cassaforte dove sapevano che era deposta una somma rilevante. La sera del 31, nella cassaforte erano state deposte 18.000 lire, appartenenti alla Commissione d'approvvigionamento. Ieri l'altro mattina un fattorino addetto all'ufficio cassa del Municipio, si accorse dello squarciamento della cassaforte e della sparizione dell'intera somma, che v'era dentro. Appena accertato il furto, il sindaco Lodovico Mahorich informò subito i carabinieri e la nostra Questura. La mattina appresso si recò a Sesana il solerte comandante della squadra mobile cav. Carlo Titz che assunse i rilievi di legge, iniziando subito attive indagini per scoprire i ladri, che certo devono essere «conoscitori» del luogo.

Storia di un baule.

— Dove portate quel baule?
— Lo porto qua vizin.
— E' vostro?
— Me lo ga consegnà un chè no conosso, pregandome che ghe lo tegno fin che el vien 'u.
— Venga con me.
— Cossa? Mi con lèi? Parchè? Cossa el me tien per un ladro?
— Insomma: venga con me. Si spicci.
— Bon, bon, mi vegno. Ma la vardi che la me fa perder tempo. Go tanti afari.
— Andiamo.

Il dialogo si svolse alla Stazione Centrale tra un carabiniere e un individuo che portava un baule.

Questi, — un certo Giovanni Cornai — si risolse finalmente a seguire il carabiniere che non aveva sbagliato. Il baule, contenente poca roba del valore di 100 lire, era stato rubato a Giovanni Mandel, con la complicità di un altro individuo, finora sconosciuto.

Il baule fu restituito al suo proprietario ed il Cornai finì in gattabuia.

Carrozza che prende il volo. Dopo avere un po' vagliato il pro e il contro, due bei tomi salirono ieri lestamente nella carrozza che Vittorio Brandolin aveva lasciata incautamente lì, sulla pubblica via, in Guardiella, sferzarono il cavallo, e.... via di corsa per ignoti lidi.

Quando il Brandolin tornò, la carrozza era sparita già da qualche tempo ed egli non potè che denunziare il furto alla Questura. Soffre un danno di lire 3000.

Nell'ingranaggio. Dal campo di aviazione di Zaule si telefonò alla Guardia medica, che un meccanico addetto ai motori dell'Aurisina era stato gravemente ferito.

I compagni di lavoro che condussero all'ospedale il ferito, che è tale Marcello Gostincich, d'anni 21, abitante in Guardiella 56, raccontarono:

Verso le 8, il Gostincich si accingeva a mettere in moto il motore, girando il volante. Per caso questo cominciò a girare subito vertiginosamente, prendendo nell'ingranaggio il braccio del povero Gostincich. Dall'urto violento, egli fu buttato a terra e andò a finire con la testa sotto la ruota. I compagni di lavoro accorsi alle grida del ferito, riescivano però a fermare subito la macchina. Subito un'automobile militare trasportò il ferito all'ospedale. Per via s'incontrò la Guardia medica che prestò le prime cure, riscontrando una ferita lacero-contusa alla guancia destra, una alla regione sopraorbitale destra con ematoma ed escoriazioni multiple e frattura del braccio in tre punti.

Portato all'ospedale, fu accolto nel decimo riparto.

Sotto una trave. Verso le 9.30, una chiamata avvertiva la Guardia medica che al Hangar N. 2 del Punto franco, Antonio Lowzevich, d'anni 45, abitante in via Giulia 23, era rimasto ferito mentre con un suo compagno di lavoro trasportava una trave. Il compagno, cadendo, aveva lasciato andare la parte da lui portata. Dal contraccolpo il Lowzevich ebbe la spalla sinistra fratturata. Fu condotto all'ospedale.

Cadute. Antonio Lonzievicich, di 45 anni, abitante in via Petrarca 4, bracciante, riportò ieri, cadendo, la frattura della clavicola sinistra. Accorse alla Guardia medica.

— Antonio Pecenco, di 62 anni, abitante a S. M. Madd. 523, bracciante, riportò, cadendo, la distorsione del piede destro. Si recò a farsi medicare alla Guardia medica e fu poi accompagnato a casa.

— Vittorio Gorulli, di 40 anni, abitante in via dell'Acquedotto 31, impiegato, riportò, in una caduta, contusioni al piede al tallone destro. Ricorse alla Guardia medica e vi ebbe le cure necessarie.

Molestava i passanti. Ieri fu arrestato il cameriere Francesco Jozzo, di anni 39, da S. Nicolò (Catanzaro), abitante in via dell'Acquedotto 12, perchè, ubbriaco, molestava i passanti.

Furto in una latteria. L'altra notte i soliti ignoti entrarono, con chiavi false, nella latteria di Libera Cristin e rubarono cioccolata, liquori e biscotti, del valore complessivo di lire 430. La danneggiata denunziò il furto ai carabinieri del settore.

Contravvenzioni per mancata illuminazione delle scale. Non avendo obbedito alla recente ordinanza dell'Autorità, che impone l'illuminazione delle scale nelle ore serali, furono messi in contravvenzione i seguenti amministratori di case: Kersich, di via Cereria 15; Michele Scalock, di via Cereria 5 e 7; Cante Pupi, di via Madonnina 11; Francesco Zacheria, di via Foscolo 19 e 21; Giovanni Klun, di via Foscolo 53; Guido De Meje, di via Valdirivo 23; Giuseppe Guerrin, di via Montorsino 7; Salich, di via Valdirivo 36.

TEATRI E CONCERTI

La serata d'onore del m.o Zandonai

al teatro Verdi

Rare volte ci fu dato di assistere a una serata così satura di delirante entusiasmo, come quella di ieri, dedicata, con la *Francesca da Rimini*, al maestro Zandonai.

Premettiamo che il teatro, completamente occupato da tuttociò che Trieste vanta di censo, d'intellettualità, e di arte, presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

Appena comparso sul palco direttoriale l'illustre maestro, cui era stato infiorato il leggio, proruppe dalla folla uno scroscio formidabile di applausi, un urlo di acclamazioni altissime, che durarono un bel po', e dissero, al grande artista, tutta l'ammirazione del pubblico per la *Francesca;* la quale, anche iersera, s'ebbe e dall'orchestra e dal coro, e dagli egregi artisti signora Tilde Milanesi e signori Miguel Fleta, dal baritono Mangeri, dal tenore Algro e da tutti i comprimari, la solita, accurata esecuzione.

Dopo ciascun atto, vivi battimani richiamarono gli esecutori al proscenio e dapprima con essi, e poi da solo, dovette presentarsi, un interminabile numero di volte, il maestro Zandonai.

Il diapason più alto delle acclamazioni indirizzate al seratante, fu raggiunto però dopo la brillante esecuzione dell'Intermezzo della *Conchita* intitolata *Meriggio sivigliano:* brano di viva impressione coloristica istrumentale, basato su temi di danza spagnola, mirabilmente svolti. Alle insistenti richieste di replica resistette a lungo l'egregio maestro; ma poi, assediato da un fuoco di fila, dovette capitolare e replicarlo.

A questo punto tutto il servitorame del palcoscenico comparve al proscenio con le mani occupate nel reggere fiori e doni. Notammo, fra altro: una ricca bomboniera d'argento, un'artistica targa d'argento brunito, — dono della Direzione Teatrale — una ricca massiccia medaglia d'oro contornata di smeraldi sul cui campo centrale spicca l'alabarda triestina — dono della nostra *Orchestrale* — disegnata dal nostro Covacich una elegantissima «boite» in oro e smalto, un orologio in bronzo e alabastro, un colossale calamaio d'argento — dono dei maggiorenti della colonia trentina — un elegante portasigari d'argento, una lampada in bronzo, altra medaglia d'oro — dono dell'Impresa — ecc.

Finito lo spettacolo, le acclamazioni si rinnovarono altissime ed il maestro Zandonai, visibilmente commosso, dovette comparire più o più volte al proscenio, fra un delirio di grida di «bravo» e di «arrivederci».

Questa sera si torna alla *Dannazione di Faust.*

Politeama Rossetti. Pubblico discretamente numeroso alla replica del «Cinema-Star» che ebbe la consueta lodevole esecuzione, assai gradita dall'uditorio che richiamò dopo ogni atto gli esecutori alla ribalta fra calorosi applausi.

Questa sera replica dell'operetta di I. Gilbert «La Casta Susanna».

Sono annunziate la serata in onore del comico Gino Leoni e la nuova operetta «La signorina del West».

Teatro Fenice. Le rappresentazioni dei Fantocci Santòro richiamarono anche ieri pubblico numeroso che applaudì l'esecuzione della «Geisha». Questa sera replica della Geisha» e proiezioni della film «Gismonda» interpretata da Lina Cavalieri.

Teatro Eden. Alla prima di «Santarella» pubblico numeroso. Applauditi specialmente la signora Petroni, il Petroni e il Raffaelli. Si inaugurò il nuovo sipario, opera di Gildo Burri.

Oggi: di giorno «L'affare Bereton» grandiosa pellicola e una commedia; la sera: seconda della «Santarella».

Circo Zavatta. Stasera spettacolo con nuova pantomima. Comincia alle 19.30.

VARIETÀ E CINEMA

Gran Cinema Teatro Italia. Dopo gli splendori di «Frou-Frou», e in attesa della grande film d'avventure «Sansone il muto», c'è ancora oggi al Gran Cinema Teatro Italia un intermezzo d'amore, che s'intitola «Oltre l'Oceano» ed è un poema di passione che si svolge in parte nei nostri paesi, sotto il cielo d'Italia e nella capitale della Francia, e pel rimanente, come lo dice il titolo, al di là della sterminata distesa oceanica che un tempo divideva ed oggi riunisce gli uomini dei due emisferi. Sarà per il pubblico come se, sedendo comodamente alla riva del nostro mare, potesse vedere al di là delle onde fatti e scene meravigliose che si svolgono in America. Tali sono infatti i prodigi della scienza, i miracoli del progresso; si può da una poltroncina del Cine Italia, vedere le vie affollate, le gigantesche case a trentacinque piani, gli uomini frettolosi e continuamente affaccendati di Nuova York e di Boston.

In una stanzetta di quelle alte case, per quelle vie ingombre di veicoli e di pedoni, vivono i protagonisti di «Oltre Oceano», vittime delle più grandi passioni umane: l'amore e il denaro. E la tragedia, che ha per protagonisti Della Bicchi e Piero Berti, si conclude nel modo più inaspettato e al tempo stesso più umano che mente umana possa immaginare.

«Oltre Oceano» si proietta l'ultima volta col seguente orario: ore 3.30, 4.45, 6.05, 7.25, 8.45 e 10.

Domani «Sansone muto».

Lina Cavalieri in «Gismonda» al Teatro Fenice. I trionfi di Lina Cavalieri, regina della bellezza e dell'eleganza, sono ancora vivi nella memoria di tutti. Tutti, dunque, la rivedranno con piacere almeno sullo schermo. Oggi sarà protagonista in «Gioconda» commovente dramma d'amore. Nelle prime due rappresentazioni i fantocci Santoro nella riduzione della «Geisha».

Salone Edison. Ammiratissima la pellicola «Vautrin contro Rastignac», tratta dal romanzo di O. Balzac. Interprete magnifico: comm. Giovanni Grasso, nella parte di Giacomo Collin, detto «Inganna la morte». «Vautrin» ha tutte le bellezze di una pellicola straordinaria destinata ad appagare le esigenze. La pellicola, avventurosa e passionale, ha pure una misura d'arte nobilissima.

Novo Cine. Folla, ieri sera, alle proiezioni del grande dramma di vita reale: «Giorgina». Protagonista è la bravissima e conosciutissima artista Claretta Rosay. Oggi allo schermo il forte dramma sarà ripetuto.

Cinema Excelsior. Continuano le rappresentazioni della grandiosa pellicola «I Vampiri» ovvero «Canaglia Gialla». Il pubblico accorre in gran folla a queste proiezioni che sono tra le più meravigliose che sino ad ora si siano viste. Protagonista di questo grandioso dramma d'avventure è la bellissima Miss Vernon Castle. Oggi allo schermo ancora la prima serie di questo capolavoro dell'arte muta.

«Mignon» al Gran Cinema Roma. Oggi si dà in questo salone il fine dramma di A. Thomas. Interprete: l'eletta attrice Tina Xeo, coadiuvata da Dillo Lombardi.

Gran Cine Margherita. Da ieri in questo elegante salone si proietta la straordinaria pellicola «La sconosciuta», azione cinematografica tratta dal noto romanzo omonimo. La bella pellicola in cui si svolgono intrecci drammatici è stata molto apprezzata dal numeroso pubblico.

La messa in scena e l'interpretazione sono rigorosi.

«La sconosciuta» si replica oggi dalle 16.

Cabaret-Varietà Maxim, via Cesare Battisti 10. Come al solito pubblico scelto e numeroso. Gli artisti, che hanno debuttato furopo applauditi. Bravo la Marinella, Pierrette Bluette, la Della Ville, la Schernj. La Parville, che fu qui due mesi fa, la direzione dovette riprenderla a richiesta generale del pubblico. La Grandos, stella italiana, ha tutte le doti di una artista. Sempre applauditissimo il duo Alfieri, di grande eleganza. Ciccio e Violetta, duetto comico, restano ancora fra noi tre sere. Enzio Mauri, il fine cantante napoletano piacque molto. Fra giorni due grandi debutti. Gilia Gioier, divetta, e Lucia Francardi, ballerina.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Rapp. N. 11) A). Ore 20.30 «La dannazione di Faust» di E. Berlioz.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo. (Turno B). ore 20.30 «La casta Susanna» del m.o Gilbert.
Teatro Eden. Di giorno: «L'affare Bereton» e una commedia; la sera: «Santarella».
Teatro Fenice. «Gismonda» con Lna Cavalieri. I Fantocci Santoro si produrranno nella «Geisha».
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3: «Oltre l'Oceano», con Lelia Bicchi e Pino Berti.
Salone Edison. Oggi: «Vautrin contro Rastignac» di O. Balzac, col comm. Grasso.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Giorgina» con Claretta Rosay.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «I vampiri» ovvero «Canaglia Gialla» (I serie).
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Idiota», con Fernanda Negri Pouget.
Cinema Galileo. «La danza del pugnale» dramma in 5 parti. Interprete: Lidia Quaranta.
Cinema Iris, via Cavana 7. «I topi grigi», IV serie, con Za la Vie e Za la Mort.
Cinema-Teatro Armonia. «La moglie di Claudio» e Varietà.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: La Compagnia Corazzieri-Belfiore.
Cinema Roma. «Mignon» con T. Xeo e D. Lombardi.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Marinella. La Repubblica di San Marino ha 61 kmq. di superficie e circa 11.000 abitanti. La capitale ne ha 2000. Il Governo è tenuto da due capitani reggenti che si rinnovano ogni sei mesi. *Nobiltà.* La corona di marchese si compone di un cerchio d'oro ornato di gemme, sostenente otto basse punte delle quali, alternativamente quattro portano un fiorone ciascuna e quattro sostengono tre perle ciascuna, messe a piramide una su due. — *Cartolaio.* La carta bibula e la carta da filtro si fanno con lino o canapa senza colla. Per le carte da filtro si ha cura di eliminare nella fabbricazione ogni materia terrosa o che possa essere nociva alla salute. Il processo Murri è finito il giorno 11 agosto 1905 con le condanne di Tullio Murri e Pio Naldi ad anni 30 e 10 anni di sorveglianza speciale. Rosa Bonetti ad anni 7 e mezzo. Linda Murri e Carlo Secchi ad anni 10.

Bibliofilo. Bibliotecario della Braidense di Milano è Giuseppe Fumagalli. — *Maria C.* Il «Barbiere di Siviglia» si diede a Roma al teatro Argentina con esito sfortunato il 20 febbraio 1816. Gli amici di Paisiello chiamarono indecoroso modo di agire, l'aver Rossini preso di sana pianta il soggetto musicato da Paisiello. Il librettista Sterbini, malviso dal pubblico romano, aumentava le cause della ostilità. E altre disgrazie aggiunsero motivi di ilarità per gli spettatori: il tenore Garcia fu obbligato ad accordare la chitarra sulla scena essendosi dimenticato di farlo prima. Un chiodo fece incespicare Don Basilio che cantò l'aria della calunnia tergendosi il sangue col fazzoletto. Poi un gatto comparve sul palcoscenico e si mise a miagolare lamentosamente; scacciato, ritornò correndo all'impazzata sul palcoscenico. Alla seconda rappresentazione la musica del «Barbiere» fu applaudita dalla prima nota all'ultima con meraviglia di Paisiello che aveva raccomandato agli amici «di non trascurare nulla affinchè il fiasco fosse solenne». Le basta?

Futurista. A noi sembra come a Joubert che i primi poeti e i primi scrittori facevano diventar savi gli uomini pazzi, mentre gli scrittori moderni cercano di far diventar pazzi gli uomini savi. — *Pensierosa.* Ella ha bisogno della campagna; lo spettacolo dei campi alimenta negli uomini la vita, mentre l'aspetto degli uomini alimenta più di tutto le passioni. — *Perchè?* Non è la virtù dei romani che è utile al mondo, ma l'idea delle loro virtù. — *Cuciniera.* «Santé»: questa parola, che è voce francese equivalente a salute, ricorre nella nostra cucina, specie di albergo, nella locuzione «zuppa santé» per indicare una minestrina leggera con verdura e crostini. E' parola non francese in questo senso, ma della stessa famiglia del vino «brulé», del «cendrier», del «notes», del «coute qui coute», cioè parole franco-subalpine. Dicesi in commercio cioccolato «santé» per indicare un cioccolato assai fine.

Continuazione nel «Piccolo della sera»

Ogni giorno una.

Il colmo dell'amore per la pulizia: non lavarsi mai per non sporcare l'acqua.

SCIARADA

Quanto mai fummi soave
l'*un* sebben tardo e grave!
L'altro è pigro come Arturo;
qual testuggin egli è duro.
Gli occhi ha il *tutto* semichiusi;
pur ti sembra li abbia chiusi.

Soluzione del giuoco precedente:
TIMO-LEONE—TIMOLEONE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il prestito

«Durante la guerra raccogliemmo tutte le nostre energie per la vittoria. E la vittoria, grazie al valore dei nostri soldati e alla mirabile saldezza morale del popolo italiano, che sempre rispose largamente agli appelli del Governo per i precedenti prestiti nazionali, fu ottenuta.

Oggi si tratta di non perdere i frutti della vittoria e di valorizzarli. Nulla varrebbe aver vinto il nemico sui campi di battaglia se, per lo sfacelo della finanza dello Stato, che è il futuro di tutta l'economia nazionale, il Paese dovesse essere condannato al decadimento economico.

Oggi si tratta di salvare la finanza dello Stato, riconducendo all'equilibrio il suo bilancio, consolidando il debito di Tesoreria contratto per le spese della guerra, restituendo il valore alla nostra moneta, arrestando l'ascesa dei prezzi, evitando i turbamenti che derivano dai dissensi della vita economica, assicurando la pace sociale.

Col sottoscrivere largamente al prestito della pace sociale voi non solo farete il vostro dovere di cittadini, ma con la finanza dello Stato salverete le vostre private fortune.

A voi, italiani, dar prova del vostro amor di patria e del vostro senno politico».

Con queste parole il Capo del Governo ha lanciato al Paese l'appello per il nuovo prestito nazionale, di cui riteniamo opportuno dare le norme principali.

Dal 5 gennaio 1920 a tutto il 7 febbraio successivo, è aperta la sottoscrizione a un prestito nazionale, rappresentato da titoli del Debito Pubblico consolidato del valore nominale di lire 100, 200, 500, 1000, 2000, 4000, 10.000 e 20.000, fruttante, dal 1.o gennaio 1920, l'annuo interesse di lire 5 per ogni 100 lire di capitale nominale, esente da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversione a tutto l'anno 1931. Possono essere effettuati subito, presso gli Istituti di emissione, versamenti in conto sottoscrizioni al saggio di 5 e mezzo per cento, da regolarsi il giorno di apertura della sottoscrizione. Il prezzo di sottoscrizione è fissato in lire 87.50 per ogni 100 lire di capitale nominale, oltre gli interessi dal 1.o gennaio al giorno del versamento e sotto deduzione dell'importo della cedola al 1.o luglio 1920 e così lire 85, più interessi maturati come sopra. Le sottoscrizioni non sono soggette a riduzione, ed è ammesso il pagamento rateale nella misura seguente, oltre conguaglio degli interessi.

35 per cento all'atto della sottoscrizione (meno lire 2.50 cedola al 1.o luglio 1920.

30 per cento al 30 aprile 1920.

22.50 per cento al 5 luglio 1920.

Saranno accettati nei versamenti, quale denaro contante, sia le cedole dei debiti pubblici consolidati e redimibili, con scadenza a tutto il 1.o luglio 1920, sia gli interessi che verranno a maturare a tutto il 1.o detto mese sulle rendite nominative, escluse quelle vincolate. Ai sottoscrittori che verseranno l'intero ammontare delle somme sottoscritte in contanti o in cedole saranno immediatamente consegnati i titoli definitivi al portatore. I titoli del prestito rappresentati da cartelle al portatore, sono tramutabili in certificati nominativi e godono dei diritti, benefici e privilegi spettanti ai titoli del debito consolidato. In pagamento delle somme sottoscritte saranno accettati buoni del Tesoro ordinari, buoni quinquennali 4 per cento e buoni pluriennali 5 per cento con le valutazioni seguenti:

a) i buoni ordinari, alla pari, con lo sconto nella ragione annua di

- 3.75 per cento — per quelli con scadenza entro il maggio 1920;
- 4.50 per cento — per quelli con scadenza entro il 31 agosto 1920;
- 4.75 per cento — per quelli con scadenza dal 1.o settembre 1920 in poi.

Lo sconto sarà calcolato in ragione del tempo a decorrere dal giorno del versamento a quello della scadenza;

b) i buoni quinquennali 4 per cento scadenti al 1.o ottobre 1920, aventi godimento regolare, verranno accettati al prezzo di lire 102.50 comprensivo di capitale e interessi per ogni 100 lire di capitale nominale;

c) i buoni pluriennali 5 per cento aventi godimento regolare, con le seguenti valutazioni, comprendenti capitale e interessi per ogni 100 lire di capitale nominale:

- L. 103.— buoni con scadenza 1.o apritobre 1920;
- L. 102.50 buoni con scadenza 1.o ottobre 1921;
- L. 102.— buoni con scadenza 1.o aprile 1921;
- L. 101.75 buoni con scadenza 1.o ottobre 1921;
- L. 101.50 buoni con scadenza 1.o aprile 1922;
- L. 101.25 buoni con scadenza 1.o ottobre 1922;
- L. 101.— buoni con scadenza 1.o aprile 1923;
- L. 100.75 buoni con scadenza 1.o ottobre 1923;
- L. 100.50 buoni con scadenza 1.o aprile 1924.

I buoni triennali 5 per cento, scadenti il 1.o ottobre 1922 e i buoni quinquennali scadenti il 1.o ottobre 1924, i quali, appartenendo all'emissione in corso, sono sprovvisti della cedola al 1.o aprile 1920, saranno invece valutati rispettivamente a lire 98.75 e a lire 97.75 per ogni 100 lire di valore nominale.

d) le obbligazioni dei debiti redimibili dello Stato, sorteggiate per rimborso precedentemente alla sottoscrizione, per il loro valore netto di rimborso.

Sono ammessi inoltre in versamento, titoli pubblici di paesi esteri. L'elenco nominativo di tali titoli, con l'indicazione del rispettivo valore, formerà oggetto di apposito decreto del ministro del Tesoro.

Come giorni fa abbiamo riferito, per le Provincie Redente sono ammessi alla sottoscrizione anche i buoni del 20 per cento rilasciati al momento del cambio della valuta e non ancora pagati.

Dichiarazioni del col. Sveba

sui rapporti fra Trieste e la Czecoslovacchia

ROMA, 2, notte

Il colonnello Sveba, attuale capo della missione militare czeco-slovacca a Roma e futuro console generale del'a Repubblica boema a Trieste, è stato incaricato di rappresentare il ministro Bennes alla conferenza per la ripresa dei traffici fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia. Il colonnello Sveba il quale, come sapete, presiede ora alle operazioni di rimpatrio dei legionari czeco-slovacchi dall' Estremo Oriente attraverso il vostro porto, riparte stasera per Trieste appunto per partecipare alle riunioni. In una breve conversazione avuta alla legazione czeco-slovacca il colonnello s'è dichiarato innanzi tutto di essere soddisfatto delle disposizioni incontrate a Trieste per l'organizzazione e l'andamento dei servizi inerenti al rimpatrio dei legionari.

— Quanto alle conferenze dei prossimi giorni, la loro importanza — ci ha detto il colonnello Sveba — è chiaramente indicata dal fatto che si tratterà di determinare le basi della ripresa commerciale fra i due paesi con particolare riguardo alle comunicazioni per la via di Trieste. Le conferenze dovranno continuare anche con i rappresentanti della Jugoslavia e dell'Austria tedesca. Ho fiducia che si possa giungere ad un accordo rapido e reciprocamente vantaggioso.

— La Boemia, dunque, — abbiamo chiesto — ritiene essenziale per la sua espansione economica la ripresa dei traffici verso il Sud?

— Sicuramente. Trieste ha per noi sempre un grande valore, ma ad una condizione: che i traffici siano in gran parte ricondotti verso il naturale sbocco adriatico, è necessario risolvere con importanti e nuove facilitazioni il problema dei trasporti ferroviari e dei servizi marittimi. Se, come è avvenuto nel passato, le nostre merci inviate a Trieste dovessero subire difficoltà di transito, lunghissima giacenza, inciampi burocratici, diventerebbe per noi inutile, anzi dannoso indirizzarle a questo porto. La deviazione dei nostri traffici verso Amburgo non è dovuta da ragioni naturali che possano ritenersi permanenti. Le contingenze della guerra ci avevano costretti a servirci dei porti settentrionali. Ora anche il commercio trova ampie facilitazioni passando ad Amburgo. Le comunicazioni ferroviarie agevolano inoltre l'usufrutto di quel porto, ma noi teniamo ad evitare la formazione di nuovi monopoli. La nostra posizione di autonomia consiste appunto nella possibilità di distribuire convenientemente le correnti del nostro traffico riprendendo innanzi tutto le antiche relazioni con l'Adriatico. Questa ripresa è questione di facilitazioni ferroviarie e marittime. La preferenza del nostro commercio per i porti settentrionali è stata finora consigliata non solo da compensi che troviamo alla maggior lunghezza di percorso in una serie di agevolazioni di trasporti e tariffe, ma specialmente dagli ostacoli di frontiere e dalla disastrosa inefficenza delle comunicazioni austriache. Vagoni e vagoni sono rimasti su queste linee dove la paralisi dei traffici rappresenta una condizione di cose permanenti. Questi sono i problemi la cui soluzione dovrà formare oggetto di un concordato speciale fra i rappresentanti italiani e i czeco-slovacchi, concordato il quale sarà come un anticipo sul terreno della possibilità immediata dei futuri trattati commerciali fra i due paesi. Il nostro commercio di esportazione per l'Oriente si riaffaccierà senza dubbio in Adriatico per la sua vecchia via di Trieste. E' un'opinione — ha aggiunto il colonnello Sveba — che i nostri prodotti industriali capaci di sopportare alte tariffe, seguiranno generalmente la via di Trieste a differenza delle merci voluminose per le quali potrà essere preferibile la via del Nord. Lo stesso dicasi per il commercio di importazione nel nostro paese. Per questo occorre stabilire fra l'Italia e la Boemia una reciprocità di facilitazioni, di collaborazioni atte ad assecondare la forza delle cose che spinge i due paesi a riavvicinarsi in base alle tradizioni ed all'efficienza del porto di Trieste. Una solida convenienza di rapporti e di affari assicurerà l'intesa suggellata in comune sui campi di battaglia. E' indispensabile, permettetemi di dire, di evitare ogni pesante burocrazia. La ricerca di accordi preliminari e diretti fra competenti è un metodo utilissimo per la soluzione dei problemi del traffico tra il porto di Trieste ed i paesi del suo retroterra sulla base dei rapporti più pratici ed attuabili in questa prima fase di riassettamento economico.

Le conferenze italo-czeco-slovacche a Trieste

Apprendiamo che per motivi d'ordine tecnico le annunciate conferenze tra i delegati italiani e quelli czeco-slovacchi, che si dovevano tenere nei giorni 4, 5 e 6, sono rimandate ad epoca ancora da destinarsi, non però prima del 6 corrente. Per conseguenza la seduta preliminare di carattere interno si terrà il 4.

Un convegno per i traffici adriatici

Prossimamente avrà luogo a Trieste il convegno per i traffici adriatici che si doveva tenere il 21 dicembre e che fu rimandato ad altra epoca. A detto convegno parteciparono rappresentanze ed enti di Trieste e di Venezia.

Il comizio pubblico per il naviglio triestino indetto dal Fascio di combattimento avrà luogo domani domenica alle ore 11 nel Teatro Eden.

Una delegazione dei maestri istriani a Roma. Il presidente dell'Unione Magistrale Triestina partì ieri per Roma assieme a due delegati dei maestri istriani, dove, per iniziativa dell'Unione Magistrale Nazionale, s'inizieranno pratiche dirette col Governo Centrale per comporre lo sciopero magistrale.

I rappresentanti dei maestri istriani domandarono l'appoggio del Sindacato Magistrale di Milano, il quale manda pure un delegato a Roma.

Il calendario della Croce Rossa. Quale gradito e simpatico augurio pel nuovo anno, la benemerita e fiorente Associazione della Croce Rossa italiana distribuisce il suo calendario, veramente grazioso ed artistico.

Sono tre differenti tipi, cioè di propaganda, con l'oblazione di lire 5; di lusso, con l'oblazione di lire 15; e rilegato in pelle, con la oblazione di lire 50. Appositi incaricati, forniti di permesso, ritirano l'oblazione e consegnano subito il calendario. Ogni altra forma è per ora vietata a scanso di abusi. I nomi degli oblatori e le loro offerte saranno rese pubbliche.

Per tal modo, ogni buon italiano, ogni persona benefica, nel provvedersi di un elegante calendario, diverso dai soliti, darà il suo appoggio alla grande Istituzione tanto amata per l'opera sua caritatevole, non solo in guerra, ma anche e specialmente in pace. Essa fu sempre la prima a portare soccorso largo e generoso nelle pubbliche calamità, nei terremoti, nelle epidemie, nella lotta contro la malaria, ora in quella contro la tubercolosi. Anzi, le oblazioni odierne sono raccolte appunto per combattere questa terribile malattia. La Croce Rossa impianta dovunque ambulatori con servizio di assistenza pubblica, con posti permanenti o provvisori, nelle città, nei paesi, nelle campagne, con la formazione e l'addestramento d'infermieri volontari.

Il calendario della Lega Nazionale. Domani sarà continuata la distribuzione del calendario della L. N., tanto accetto a quanti finora poterono procurarselo. La vendita, iniziata giovedì, da un comitato di cortesi signorine, riuscì ottimamente. Domani sarà data occasione a coloro che ancora non l'avessero acquistato, di procurarselo. Il prezzo è modesto, e certamente tutti saranno lieti di contribuire alle ingenti spese della benefica Associazione.

I provvedimenti del Governo

per i supplenti

La Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio Centrale per le nuove Provincie), attesa la necessità di sistemare in modo più corrispondente alle attuali condizioni il trattamento economico degli insegnanti supplenti e assistenti, nonchè dei cosidetti allievi e praticanti, retribuiti nelle nuove provincie ai sensi degli ordinamenti del cessato regime, ha concesso a decorrere dal primo ottobre u. s., nell'ambito degli ordinamenti in vigore e riservata ogni ulteriore sistemazione, equi aumenti delle rimunerazioni ordinarie e straordinarie, nonchè degli «adiutum» fissati per le categorie di personale menzionate.

Si provvederà altresì a che nelle nuove Provincie sieno pubblicati quanto prima i concorsi ai posti vacanti di docente effettivo.

Il Comizio dei regnicoli danneggiati dalla guerra

Iersera alle 19, nella sede del Fascio Triestino di Combattimento ebbe luogo l'annunciato comizio dei regnicoli danneggiati dalla guerra.

L'assemblea, riuscita numerosissima, si svolse con dignitosa compostezza e fu contrassegnata da una continua nota di vibrante unanime patriottismo degli intervenuti.

La relazione del Comitato

Il presidente del comitato sig. Guattacini, aperta la seduta diede lettura della relazione sulle pratiche condotte finora a favore dei regnicoli danneggiati, da parte del comitato, a cominciare dal Febbraio scorso. Nel frattempo i profughi, in forza delle vigenti disposizioni ritornavano sempre più numerosi a Trieste dove, per errore iniziale del Governo, nulla era stato predisposto a fronteggiare i più urgenti bisogni dei rimpatrianti, tanto che per mancanza di alloggi e di mobili furono ricoverati all'Asilo Gaspare Gozzi, nel quale dovettero dormire sull'impiantito.

Nell'aprile una commissione recatasi a Roma a chiedere provvedimenti immediati, ottenne la promessa di un milione di lire a titolo d'anticipo sui futuri risarcimenti e di alcune migliaia di letti. Il milione, sebbene in ritardo, giunse, ma si dimostrò affatto insufficiente anche alle prime necessità e non fu seguito come era opportuno da una integrale liquidazione dei danni.

Il comitato continuò ad insistere presso il Governo a mezzo di numerosissimi nuovi memoriali e proposte di leggi intesi al ripristino dei patrimoni dei regnicoli. Venne fatto conoscere al Governo centrale che l'annientamento di detti patrimoni costituiti dal mobilio domestico, da officine, da negozi, magazzini, stabili, ecc. sebbene talvolta sia stato mascherato da una lustra di legalità di pretta marca austriaca, fu sempre determinato da odio di nazionalità e da cupidigia di danaro. In ogni caso sempre basato sulla malafede del creditore procedente, del di lui procuratore legale, del curatore dell'assente, del deliberatario d'asta, dell'esecutore d'asta, nonchè dei giudici che compiacentemente adulterarono le bilance della giustizia per frodare gli interessi dei regnicoli, da loro ritenuti fuori della legge.

Le maggiori manomissioni furono perpetrate dopo il disastro di Caporetto, quando si riteneva ormai l'Italia per sempre vinta e prostrata.

Al Governo fu ampiamente dimostrata e provata la malafede surricordata dando le prove che i beni, specialmente mobili, dei regnicoli quando non furono rubati e indebitamente ancora trattenuti, vennero venduti nemmanco per un ventesimo del loro valore. Fu provato che contrariamente anche al disposto della legge austriaca furono dichiarati decaduti contratti d'affittanza ancora in vigore, annientando attività commerciali frutto di lunghi decenni di lavoro, arricchendo indebitamente coloro che tuttora godono il frutto del loro malefizio, mentre migliaia e migliaia di regnicoli si trovano in miseria. Il Governo pur sapendo tutto ciò non volle mai prendere una determinazione ora con la scusa speciosa di non voler turbare delle posizioni economiche consolidate, sia pure sopra basi delittuose, ora col non sapersi decidere sulla forma di giurisdizione, ed in ultimo con l'affermare che i danni dei regnicoli non sono previsti dalla legge sulle indennità di guerra.

Il comitato controbattè che avere riguardo per posizioni delittuosamente consolidate equivaleva proteggere e ladri e manutengoli, che la forma di giurisdizione aveva ben poca importanza purchè una legge speciale ne regolasse le funzioni da affidarsi a persone ineccepibili e che se la legge attuale sui danni di guerra non contempla quelli dei regnicoli, si modificasse la legge.

Delle promesse ne vennero ancora fatte ed anzi la questione sembrava definitivamente risolta dopo un colloquio del presidente del comitato col ministro Guardasigilli, il quale, commosso dallo strazio dei regnicoli, dette incarico al presidente di presentare una nuova proposta di legge, che venne compilata per la forma e sostanza legale, dall'egregio avvocato Levi-Viola, ma anche questa proposta rimase lettera morta quantunque elaborata sopra una sintesi del ministro di Giustizia.

Giunse invece una richiesta del Governo al Commissariato Generale Civile di avanzare una nuova proposta di legge, che S. E. Mosconi commise all'avvocato Melone, e che fu anche spedita a Roma, dove è già arrivata dovrebbe, contrariamente a quanto è successo ai precedenti memoriali, venire immediatamente attuata, tanto più che essa oltre ad avere l'approvazione di tutti gli uffici del Commissariato Generale Civile ha pure quella del ministro della Giustizia.

Chiudendo la relazione l'oratore afferma che l'Ufficio delle nuove Provincie ostacola l'appagamento dei desideri e bisogni dei regnicoli.

Il sig. Guattacini aggiunge che la Commissione per gli anticipi dei danni di guerra, presieduta dal sen. Valerio, ha richiamato con ogni premura l'attenzione di S. E. Mosconi sulle miserrime condizioni in cui versano i profughi per la mancanza di mezzi sia liquidi o in natura e privi, come sono, di una protezione legale di fronte ai possessori, per arbitrio o per forza del diritto bellico imposto dall'Austria, delle loro robe. Il relatore fra gli applausi dell'assemblea manda un saluto e un ringraziamento ai partiti ed enti cittadini ed alla stampa per l'appoggio accordato all'azione dei profughi. Presenta quindi l'ordine del giorno accolto da vivissima approvazione.

Apertasi la discussione il sig. Luppoli prende la parola per esortare l'adunanza a non fare questione di partiti, ma di curare i propri interessi. Il sig. Sestan, a nome dell'Unione Socialista Italiana critica la lentezza del Governo ed esprime la piena solidarietà del suo partito. Il prof. Conforto per il Fascio Triestino di Combattimento, reca pure l'adesione più completa al movimento. Il sig. Diomede Benco, esprimendo il solidale consenso del Partito repubblicano, annuncia che il Gruppo parlamentare repubblicano verrà incaricato di difendere alla Camera i diritti e i postulati dei regnicoli danneggiati. Il sig. Jarach invita il Comitato a provvedere ai moltissimi disoccupati, mentre tanti posti sono tenuti da chi nazionalmente meno lo meriterebbe.

L'ordine del giorno

L'assemblea quindi, ad unanimità, approva il seguente ordine del giorno:

«I cittadini regnicoli danneggiati dalla guerra, riuniti in pubblico comizio, la sera del 2 gennaio 1918, con la solidarietà del Fascio di Combattimento, del Partito Repubblicano Italiano e dell'Unione Socialista Italiana deliberano:

che con un provvedimento di legge i beni mobili dei regnicoli acquistati alle pubbliche aste in sede esecutiva e in base a titoli esecutivi delle autorità austriache dal 24 maggio 1915 al 3 novembre 1918, possano essere dal regnicolo espropriato, ripetuti in natura presso il deliberatario, se ancora li detiene, o presso il terzo acquirente anche se questi fece l'acquisto dopo il 3 novembre 1918, e se il medesimo, all'atto dell'acquisto sapeva di comperare beni di regnicoli assenti per avvenimenti di guerra e ciò verso rimborso del prezzo d'acquisto in corone al ragguaglio del 60 per cento di lira;

che per legge venga disposto spettare al regnicolo espropriato azione d'indennizzo verso il creditore procedente e gli acquirenti di malafede e chiunque altro abbia scientemente contribuito alla determinazione del danno; qualora la cosa mobile da rivendicarsi non sia eruibile, che per la rivendicazione venga adottato un procedimento il più sommario possibile, quale si conviene alle turbative di possesso, a termini il più possibilmente brevi;

che sia data facoltà al regnicolo di ripristinare i contratti di locazione e di conduzione di abitazioni, di locali d'affari e di altri locali destinati ad aziende commerciali e industriali, dichiarati decaduti con o senza provvedimento giudiziario, in danno del regnicolo assente, per mancato pagamento della mercede locatizia e, conseguentemente, abbia il regnicolo la facoltà di rioccupare immediatamente i locali di cui fu spossessato e, quando meno, abbia il diritto di impetire il locatore e il conduttore o i conduttori a lui succeduti, perchè «in solidum» gli corrispondano adeguato indennizzo, nel caso che non vogliano prestarsi alla riconsegna dei locali;

che una legge provveda tosto alla rifusione dei danni, di qualunque natura, subiti durante la loro forzata assenza dai regnicoli nei loro beni mobili o immobili e nelle loro attività industriali, commerciali o professionali;

che il presente deliberato venga immediatamente portato a conoscenza dei competenti Ministeri e del Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, avvisando che se il Governo entro il 15 gennaio p. v. non prenderà analoghi provvedimenti, i regnicoli si faranno da sè quella giustizia che invano da un anno invocano».

Dopo il voto, l'assemblea si sciolse fra altissime acclamazioni e grida di «Viva l'Italia».

CONGRESSI E CONVEGNI

Federazione personale teatri e macchinisti teatrali. Giovedì 1.o corr. si radunò l'assemblea costitutiva della Federazione Personale teatri e macchinisti teatrali. Gli intervenuti furono numerosissimi. Alle 12.15 il signor Oscar Saxida, segretario generale del Comitato promotore, apre le seduta e, ringraziati gli intervenuti per la loro calda collaborazione, comunica che ancora moltissimi altri hanno dovuto scusarsi per la loro assenza, ma che hanno aderito completamente al movimento ed approvato ciò che in questa assemblea si deciderà. Passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno. Parla della costituzione della Federazione. Ricorda le passate adunanze quando fu deciso di costituire l'odierna Federazione e la Federazione Addetti ai pubblici spettacoli e dice che la costituzione della Federazione Personale teatri e macchinisti teatrali non intralcerà per niente la costituzione della Federazione ai pubblici spettacoli, non essendo questa Federazione che una branca della futura Federazione Addetti ai pubblici spettacoli. Passa quindi alla lettura dello Statuto che, salvo leggere modificazioni, è approvato. Con un voto unanime l'assemblea dichiara così costituita la Federazione Personale teatri e Macchinisti teatrali con sede a Trieste.

Al secondo punto dell'ordine del giorno: Adesione della Federazione Personale teatri e Macchinisti teatrali alla Federazione Nazionale Personale Teatri ed alla Confederazione Generale Italiana Lavoratori dello Spettacolo con sede in Milano: il segretario ricorda lo sciopero generale dei teatrali a Milano nel settembre-ottobre e la prova di solidarietà data dal personale di Trieste con la recita della «Bohème» data al Politeama Rossetti; recita alla quale contribuirono tutte le classi di teatrali. A nome del Comitato direttivo dello sciopero di Milano ringrazia tutti coloro che collaborarono in quella recita. Ricorda altresì la vittoria conseguita dai compagni di Milano con il riconoscimento di tutti i loro postulati. Spiega come sia sorta a Milano, centro artistico d'Italia, l'idea di costituire degli enti che patrocinassero tutte le classi di teatrali ed un ente per i lavori comuni. Spiega gli scopi di questi enti ed invita l'assemblea a votare l'adesione ai medesimi. Dopo breve discussione, la proposta di aderire alla Federazione Nazionale Personale teatri ed alla Confederazione Generale Lavoratori dello spettacolo è approvata all'unanimità.

Si decide di inviare un delegato a Milano per i convegni costitutivi dei suddetti enti. Quale rappresentante della Federazione di Trieste è delegato il segretario generale signor Saxida.

All'elezione delle cariche sociali sono eletti al Consiglio direttivo della Federazione Personale teatri e Macchinisti teatrali i signori: Saxida, segretario generale; Vertheimer, a vicesegretario; Gastone Saxida, a cassiere; Carlo Peritz e Santina Anutto, a revisori; Giovanni Gerolini, Giorgio Knabe, Luigi Penco e Giovanni Toncich, a membri del Consiglio.

Su proposta di un presente, si delibera un voto di plauso al personale del Politeama Rossetti per la compattezza con la quale aderì immediatamente alla Federazione.

Non essendovi altre proposte l'assemblea è sciolta.

Il Ballo Accademico. Ci sarà quest'anno il Ballo Accademico? Questo si chiedono coloro che, ricordando i pasati Balli Accademici, convegno di tutta l' aristocrazia intellettuale della città, ne vorrebbero continuata la tradizione interrotta dalla guerra. Questo si chiedono gli studenti Accademici stessi, che divenuti tali questi ultimi sei anni, non parteciparono ancora ai balli di studenti universitari, ma ne sentono spesso parlare dai colleghi più vecchi che ne sono stati i promotori, e che hanno oramai abbandonate per sempre le aule universitarie. Ma questa domanda si ripete con insistenza specialmente nei gruppi di signorine, gaie ed instancabili danzatrici; a loro, e a tutti quelli che sanno come il Ballo Accodemico sia sempre stato il iù serio ed elegante ballo della stagione, giungerà gradita la notizia che quest'anno il Ballo Accademico si farà; e si farà, come nel passato, nella Sala della Società Filarmonico-drammatica.

Il Ballo Accademico sarà il 12 gennaio, sotto il patronato delle signore: Flora Mosconi, Maria Artelli, Nella Doria, Eugenia Gasser, Clori Pitteri, Rosita Rizzi, Giuseppina Sailer, Vittoria Schütz, contessa Anna Segrè, Maria Strudthoff, Ninetta Valerio.

L'Associazione fra studenti ed ex studenti della scuola superiore di Commercio Revoltella comunica che l' impresa «Ars Redenta» del teatro Verdi le ha gentilmente concessa la riduzione del 30 per cento per la galleria, verso presentazione della tessera d'immatricolazione.

Al Fascio Triestino di combattimento. Il comitato rionale di Cittavecchia del Fascio triestino di combattimento dà oggi, dalle 21 alle 3, alla sala Fenice, una festa di ballo pro «Cultura».

La festa sarà allegrata da una pesca miracolosa, con numerosi doni, da un ufficio postale con ricchi premi, da un ufficio di stato civile, con premio alla signorina maritata più volte. Vi sarà un valzer di fiori, delle sorprese, servizio di «buffet». Le danze saranno dirette dal maestro Arrigo Angeli, l'orchestra dal maestro L. Borsatti.

Alla festa si interviene in vestito facoltativo. L'ingresso è di lire 3, indistintamente.

La Lega Studentesca Italiana convoca i soci oggi, alle 10.30, nella sede sociale, Corso V. E., 45 per l'elezione del vicepresidente e del segretario e per importanti comunicazioni.

Il Comando Battaglione Volontari «Trieste» avverte i volontari che domani vi sarà l'istruzione interna. Adunata in divisa alla Caserma Oberdan, alle 7.30.

Il Comitato Cittadino Femminile pro «Fante» ricorda che il primo grande ballo di beneficenza sarà il 7 gennaio nelle sale a pianterreno dell'Hotel Savoia. I biglietti sono ancora in vendita presso le signore del Comitato e la Segretaria.

Il Consorzio fra Esercenti in Carboni invita i consortisti a un congresso generale indetto domani alle 10, nella sede consorziale in Via A. Caccia 11.

Fascio Giglio Padovan. Stasera, alle 8.30, nella sala del Ricreatorio G. Padovan, sarà la commemorazione di Giuseppe Bratos e di Angelo Del Bravo. La gita di domenica è sospesa per via del tempo. Martedì, si ripeterà «Bufere».

All'Oratorio Salesiano. Il 6 sarà la festa dell'Albero di Natale, con uno scelto programma drammatico-musicale.

Alla festa, alla quale interverrà anche S. E. Mosconi, sarà la premiazione dei giovanetti che frequentano l'Oratorio.

Il trattenimento durerà poco più di un'ora.

Il Fascio Giovanni Giuseppe Vidali convoca per domani alle 11 il Consiglio direttivo.

Il Comitato delle feste è convocato d'urgenza stasera, alle 20.

Il F. I. Ebraico, farà domani, tempo permettendo, una gita alla volta di Miramare. Ritrovo: alle 8.30, al caffè Fabris.

Alla Ginnastica S. Dopo cinque anni di forforzato silenzio nella palestra echeggieranno novamente le allegre risate di centinaia e centinaia di bambini. Vedremo novamente allievi più grandicelli e quelli alti una spanna muovere le loro gambette al suono della musica; altri, affannati, in cerca della dama; bambine ammusonite, per essere state abbandonate dal cavaliere.

Questo grazioso spettacolo sarà offerto ai genitori dei bambini e ai soci ogni mercoledì e sabato, dalle 17 alle 19, tutto il carnevale.

Le lezioni di ballo, la prima delle quali sarà mercoledì, saranno impartite dal maestro Renato Modugno che, dopo quattr'anni, riprende la sua attività.

Le iscrizioni si ricevono nella cancelleria sociale, giornalmente.

Come fu comunicato, domani sarà una rappresentazione cinematografica. I biglietti delle sedie si possono ritirare oggi, dalle 18 alle 20, nella segreteria sociale.

Domani i soci iscritti alla sezione nautica sono invitati nella canottiera sociale alle 10, per comunicazioni.

Il «Circolo Nazario Sauro» farà domani una escursione al lago di Percedol. Ritrovo alle 7, dinanzi la sede sociale. Ritorno alle 13.

CONFERENZE

Università Popolare. Oggi hanno luogo soltanto i corsi di lingua.

Domani alle 17.30 nella palestra di via della Valle avrà luogo la XVI audizione musicale. Il valoroso pianista Alberto Tadlewski, tanto applaudito nelle due precedenti audizioni, ripeterà, a richiesta generale, la magnifica sonata in si bem. min., e lo scerzo in si min., dello Chopin ed eseguirà variazioni norvegesi del Grieg e brani di moderni russi.

Domani alle 16 nella scuola tecnica di via Veronese 1, Antonio Tinta terrà la VII lezione su «L'elettricità e le sue applicazioni pratiche».

All'Unione Operaia. Iersera Narciso Smidichen pronunziò l' annunziata conferenza su «Le origini del teatro». Disse delle prime manifestazioni mimiche dell' uomo primitivo; passò in rassegna le varie fasi del teatro greco, dalla prima farsa alle creazioni dei grandi poeti tragici e comici. Fu applaudito.

Prossima conferenza martedì. Parlerà Giorgio Ravasini su «La teoria della Cancerogenesi»; il neoplasmo alla luce dell'autocatalisi.

Al Fascio Giov. Ebraico. Stasera, alle 20.30, sarà la continuazione della conferenza del signor Giorgio Fano sulla «Morale falsa e morale vera».

Alla «Mathesis». La Sesione triestina della «Mathesis» sta organizzando un corso di «Lezioni di matematica elementare, trattata con criteri di rigore scientifico», destinati specialmente agli insegnanti: potrà però iscriversi chiunque abbia assolti gli studi di una scuola media.

Le lezioni saranno tenute ogni sabato dalle 18.30 alle 19.30 dal dott. Guido Voghera all'Accademia di Commercio in Piazza degli Studi.

Le iscrizioni si faranno prima della prima lezione sabato 10 gennaio alle 18 all'Accademia di Commercio. La tassa d'iscrizione è per i non soci di lire 3.

— La terza conferenza del dott. Guido Voghera sul tema «Confronto fra i metodi d'insegnamento nella matematica delle scuole medie nelle nostre regioni e nel rimanente d'Italia», III Metrica e approssimazioni, sarà oggi alle 19, all'Accademia di Commercio. Sono invitati anche gli altri professori. Seguirà la discussione.

- Per un voto espresso dall'ultimo congresso della sezione locale a promuovere una migliore conoscenza dei diversi metodi d'insegnamento della matematica e delle scienze in uso nelle vechie e nelle nuove provincie, si chiederà che il Governo italiano invii commissioni speciali d'insegnanti delle terre redente nelle altre provincie e da queste nelle terre redente, col compito di visitare le scuole, assistere alle lezioni, partecipare e conversazioni e conferenze coi colleghi e studiare l'applicazione pratica dei vari metodi di istruzione.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE PROVINCIALE

I viaggi del piccolo spagnolo

Se la guerra mondiale ha mietuto la miseria estrema nei paesi rimasti sconfitti, se ha creato disoccupazione dappertutto, non ha risparmiato affatto gli Stati rimasti neutrali, e il processetto di cui stiamo per dar relazione viene a confermarcelo.

Come succede negli altri porti, così anche Gibilterra vi sono molti giovani capitati lì, a frotte, da altri paesi che s'introducono a frotte a bordo dei piroscafi per tentare... due fortune, cioè quella di fare il viaggio gratuitamente e sbarcar in America, o quella di venire trattenuti a bordo per ingaggio. Infelici coloro che non raggiungono nè l'uno nè l'altro degli obiettivi, giacchè se vengono scoperti prima dell'arrivo del battello in America, vi è un decreto del governo americano che impone di sbarcare questi naufraghi della vita nell'isola di Jerris, e il meno che possa capitare a questi disgraziati, sarebbe, si capisce, di venire rimpatriati dopo aver subito le conseguenze del loro trascorso. Se ciò non avviene, dopo di aver lavorato di schiena durante il viaggio, questi infelici capitano nel paese d'origine del piroscafo, e, accusati del crimine di truffa, attendono in carcere il turno per il giudizio da parte del Tribunale.

E veniamo al caso odierno. Il piroscafo «Wilson» della Società di Navigazione triestina Cosulich, partito da Trieste il 17 settembre dell'anno scorso, arrivava il 24 dello stesso mese a Gibilterra, dove rimase sei giorni, rifornendosi di carbone. A bordo erano registrati parecchi carbonai che si occupavano della bisogna. Quando il battello, partito da Gibilterra, era in alto mare, si scoprì che sei carbonai erano rimasti nascosti a bordo, e questi furono sbarcati nell'isola su menzionata durante il viaggio del «Wilson» che toccò New York.

Ma a bordo c'era rimasto ancora un piccolo carbonaio che, secondo lo si accusa, avrebbe fatto come gli altri, tenendosi celato dal momento che il piroscafo caricò carbone a Gibilterra, e poichè il «Wilson» era già nel viaggio di ritorno, costui finì nelle nostre braccia il giorno 2 novembre.

E' uno spagnuolo. Si chiama Pietro Ruyz, è nato a Gornada ed ha diciassette anni; ma non dimostra neanche di averne quindici, tanto egli è mingherlino. E' povero più di Giobbe. Indossa un paio di calzoni trasparenti per la loro leggerezza, camicia, ed una giacca di traliccio giallognolo — indumenti che basterebbero a coprire le vergogne essendo di stagione estiva, ma che oggi gli fanno battere i denti dal freddo. Alla cintura ha una grossa fascia che gli trattiene i calzoni, e poichè il presidente gli chiede che cosa fosse quel fascione, il piccolo spagnuolo spiega.

— E' quello che serve per asciugare il viso la mattina; ma è buono anche per tenere bracche e scaldare pancia!

Poichè — dobbiamo dirlo subito — il piccolo spagnuolo che d'italiano non ne sapeva un'acca quando salì a bordo del «Wilson», durante i due mesi che rimase a bordo e durante i due mesi che si trovò alle nostre carceri imparò abbastanza per comprendere e farsi comprendere, sicchè dell'interprete che era stato assunto per la traduzione non ci fu bisogno affatto.

E il ragazzo spiega: Privo di padre, con la mamma povera che non poteva mantenerlo, si decise di recarsi in cerca di pane e vestiti a Gibilterra. Si recò a bordo del «Wilson» a caricare carbone, e siccome trovò un marinio che divise la sua scodella di minestra con lui, vi rimase, ignorando di fare del male, tanto più perchè il battello era già partito da Gibilterra quando egli se ne era accorto.

Pres.: Però, siccome si ritiene che lei si imbarcò di soppiatto per fare il viaggio gratuitamente, e siccome il viaggio Gibilterra-New-York, terza classe, costa 1200 lire, le si fa carico di aver truffato la società di navigazione.

Acc.: Ma io sempre lavorare!

Pres.: Difatti ciò risulta anche in processo, ma anche considerandole per buona una mercede di dieci lire al giorno, lei avrebbe causato un danno alla Società per oltre duecento lire, e questo qui da noi costituisce un crimine.

Acc.: Ma io non essere passeggero. Io sempre lavorare, o prigioniero! — E il ragazzo mostra la spalla sinistra profondamente solcata da cicatrici conseguenza di ferite rimarginate prodottesi con la gerla di carbon fossile che continuamente portava.

P. M.: Quando lei è andato a bordo del «Wilson» aveva denari?

Il ragazzo abbozza un sorriso e fa un gesto indefinibile, al tempo stesso scuotendo il capo in segno di diniego; poi dice: Soldi? Io soldi mai vedere!

Pres.: L'imbarazzante è l'aver ora questo ragazzo qui. In libertà non lo si può lasciare perchè non avendo mezzi ed essendo senza appoggi potrebbe rubare.

Il presidente dice ciò a bassa voce, come espressione di pensiero verso gli altri giudici, ma il piccolo spagnuolo, benchè distante, ha l'orecchio fine, ed è di pronta percezione.

Si leva dal banco degli accusati, ed esclama: Io, Pedro Ruyz, rubare? — e ripete il sorriso ed il gesto indefinibile del momento in cui gli avevano chiesto se avesse avuto denari.

Il P. M. stesso dice: Nessuna prova che ciò che dice l'accusato non corrisponda al vero, noi l'abbiamo in possesso; ed anzi tutte le circostanze appoggiano il di lùi asserto. Manca quindi il dolo, o per lo meno esiste il dubbio, per cui chiedo l'assoluzione. Ho la fiducia che ciò avvenga, ed è per questo che non mi occupo della questione di competenza.

La Corte assolve, e il presidente comunica che deve avvertirsi la questura affinchè provveda al rimpatrio del ragazzo.

Ed il Console di Spagna, aggiungiamo noi, dovrebbe occuparsene e provvedere che ciò avvenga sollecitamente.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Pacor e dott. Lusner; P. M. il sostituto Procuratore di Stato dott. Spongia; senza difensore.

La sorpresa

Il giorno 8 novembre dell'anno scorso la guardia comunale Rizzo, passando per via Riborgo, scorse un individuo che, sebbene in quel dì risplendesse il sole, portava un ombrello aperto. Sotto il braccio lo sconosciuto aveva un fardello. La guardia fermò l'uomo che non seppe dare spiegazioni sulla provenienza del fardello e dell'ombrello, per cui lo arrestò, traducendolo alla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio.

Luigia Signorini, moglie di un pescatore, era stata vittima del furto di un fardello di biancheria e di un ombrello, e saputo dell'avvenuto arresto, insieme a tale Cornelia Micollino si recò al posto di via dell'Orologio. La Signorini riconobbe essere di sua proprietà gli oggetti sequestrati all'arrestato, il quale fu identificato per Giuseppe Nardiel, di anni 35, individuo già più volte punito per furto; ma interrogata sulla faccenda essa dichiarò: Tanto la biancheria, quanto l'ombrela, ghe la gavevo consegnada mi a sto omo, perchè trovassi de venderla!

E la Micollino confermò dicendo: Sì, sì, la Signorini la ghe ga consegnada la roba al Nardich!

Queste dichiarazioni puzzavano di favoreggiamento a tre miglia lontano, e l'autorità riuscì più tardi a far confessare alla Signorini di aver detto il falso, sicchè anche la Micollino si vide costretta a confessare.

Ieri comparvero al dibattimento il Nardich accusato del crimine di furto e le due donne del crimine di favoreggiamento.

L'accusato è... sincero, poichè dice: Go robado, ma iero imbriago. I capirà, siori giudici, che se no fussi stado imbriago no andavo in giro con l'ombrela overta!

Le due donne dicono: Ne ga fato passion veder che el acusato el finiva in preson per quele do strazze. La roba ormai la iera ricuperada, e se gavemo messo d'acordo per salvarlo.

I giudici non sono del parere umanitario delle due donne e condannano la Signorini a dieci giorni di carcere, perchè incensurata, e la Micollini, la quale ebbe già qualche questioncella con la punitiva giustizia, si busca due settimane.

Il Nardich, che è già alla nona sua condanna, questa volta viene punito ad un anno di carcere duro.

La pelle di leopardo

La signora Margherita Radoslovich, abitante al terzo piano della casa n. 7 di via Nicolò Machiavelli, custodiva nella soffitta della casa stessa alcuni cassoni nei quali erano chiusi, fra altro, tre tappeti di lana, una pelle di leopardo, due mantelli di raso, delle coperte ed uno specchio.

Il 12 settembre del decorso anno la signora constatò che i cassoni erano stati forzati e che vi mancavano dagli stessi gli oggetti suaccennati, per cui presentò denuncia. Si scoprì subito che nella faccenda c'entrava la portinaia della casa, Margherita Franceschini, la quale arrestata tirò in ballo il rigattiere Giovanni Reia, che, a sua volta, finì in prigione, e ieri, contro i due, sotto la presidenza del cons. cav. Farfoglia, si svolse il dibattimento.

Dice la Franceschini che avendo nella soffitta delle lastre e telai di finestra inservibili, aveva ideato di venderli. Recatasi al mercato per i giornalieri acquisti s'imbattè nel rigattiere Reia, da lei conosciuto da qualche anno, e gli propose l'affare. Capitò vicino un individuo biondo il quale, a sua volta, si offerse di comperare. Vennero il Reia ed il biondo nella soffitta e la portinaia li lasciò per qualche momento soli.

— Mi li go visti andar via con un fagoto, ma no me go pensado che i gavessi fato un furto! — conclude la donna.

Il Reia, invece, dice: Sta dona la me ga oferto le lastre veccie, e mi son andado da ela. Xe vero che iera lì un biondo che voleva anche lui comprar le lastre. Quando che ierimo in sofita, la portinaia la ghe ga parlado in oreccia al biondo, e dai moti che la ga fato go capido che la ghe ofriva de cometer un furto, de forzar i cassoni. Mi, per no intrigarme, son andà via!

Con questo sistema i due accusati si altercano l'un l'altro, e buon per il biondo che rimase sconosciuto.

La Franceschini si busca sei mesi ed il Reia viene punito con otto mesi di carcere duro.

VENEZIA GIULIA

La morte di un benemerito patriota istriano

PARENZO, 2

E' morto improvvisamente per paralisi cardiaca a 62 anni di età il cancelliere provinciale in pensione Antonio Zelco. Il defunto era persona molto stimata e popolare ed un vero modello di padre e di italiano. Venuto a Parenzo dalla vicina Visignano a 16 anni, entrò quale diurnista negli Uffici provinciali e colla sua naturale e svegliata intelligenza e forte volontà da autodidatta si assimilò una multiforme cultura, e specie nella letteratura, nell'arte e nella storia politica nostra era profondamente versato e di queste sue cognizioni si valse nella sua solerte ed agile cooperazione all'«Istria», che era una specie di giornale ufficiale dell'amministrazione provinciale.

Salì di gradino in gradino nei suoi più che quarant'anni di servizio, fino alla carica di cancelliere provinciale e come tale fu impiegato esemplare ed una vera istituzione nella Cancelleria della provincia e in Dieta, dove funse anche per vari anni da stenografo.

Amante del popolo e della cultura popolare, fu fondatore e direttore della Biblioteca popolare circolante, rappresentante comunale e direttore del Teatro comunale G. Verdi per lunga serie d'anni.

Prima della guerra fu pensionato e la Giunta provinciale d'allora gli affidò la dirigenza e l'amministrazione della Biblioteca e dell'Archivio provinciale ed in quest'ufficio importante e delicato egli prestò opera intelligente e proficua. Patriota ardente, subito dopo scoppiata la guerra nostra, fu deportato negli orrendi campi d'internamento dell'Austria Bassa e per quasi due anni visse nelle baracche melmose di Mittergraben, dove la sua salute già scossa subì un grave peggioramento, onde anch'egli si può dire una delle numerose vittime dell'Austria. Pur fra le tristezze dell'esilio nella sua passione di bibliofilo trovò modo di piantare nell'accampamento di Mitergraben una piccola biblioteca degl'internati, che confortò ed illuminò di vivida luce benefica tante ore buie e fosche di quegli infelici.

Italiano appassionato, educò alla severa religione del Dovere e della Patria i figli suoi. Il più giovane di questi ing. Renzo fu soldato e poi capitano valoroso ed eroico all'Isonzo, sulle balze del Trentino e sui campi cruenti di Francia, più volte ferito, premiato e decorato con parechie medaglie al valore.

Dopo la redenzione pareva rinato a nuova vita e con giovanile ardore si dedicò all'opera benefica dell'assistenza civile quale direttore del Comitato locale. Però in questi ultimi tempi l'animo suo profondamente patriottico s'amareggiava e struggeva nel dolore di veder misconosciuti e calpestati i diritti della Nazione e nella sua fibra sensibile e minata dal male dava motivi di apprensione ai famigliari ed agli amici e colleghi. Egli lascia largo compianto nella cittadinanza, che s'appresta a rendergli degne onoranze.

La ricostituzione della Camera dei medici dell'Istria

POLA, 2, sera.

Sotto la presidenza del dottor Carlo Devescovi venne ricostituita la Camera dei medici dell'Istria.

Il presidente rivolse un saluto a tutti i colleghi i quali hanno la soddisfazione di riunirsi a Pola, a ricostituire la loro rappresentanza, dopo essere stati dispersi negli internamenti, nei campi di concentramento e negli ospedali militari. E' di buon augurio ai medici, che hanno sofferto col popolo, di trovarsi a Pola, redenta da tanto valore e sacrificio.

Commemora i colleghi morti dott. Antichievich, dott. Apollonio e dott. Ghersa, tutti e tre nobili figure di patriotti e vanto del ceto medico.

Prese poi la parola il dott. Bernardo Schiavuzzi, medico distrettuale superiore, rappresentante del Governo, per porgere il saluto ed il voto che la Camera possa funzionare con ottimi risultati a vantaggio dei medici e della Provincia.

Seguono la relazione virtuale e la relazione finanziaria che furono approvate.

La nuova direzione riescì così eletta: dott. Carlo Devescovi, preside; dott. Pesante, vice preside; dottori Manerini, Craglietto, Depiera, Giachin e Ughi, direttori.

A delegato al Consiglio sanitario provinciale viene designato il dott. Devescovi ed a suo sostituto il dott. Manerini.

Conferenze di maestri triestini e istriani con deputati socialisti

L'altro ieri ha avuto luogo a Milano un convegno dei deputati D'Aragona, Turati, Mastropaolo e dei rappresentanti dei maestri triestini. Oggi si recano a Roma i delegati dei maestri istriani per trattare col Governo assieme ai suddetti deputati.

VENEZIA TRIDENTINA

Rovereto reclama l'annessione

TRENTO, 2, sera.

Il Consiglio comunale di Rovereto, dopo una seduta movimentatissima per le interruzioni del pubblico — in massima parte socialisti — che assisteva alla seduta, ha votato all'unanimità un vibrato ordine del giorno chiedente la sollecita annessione del Trentino all'Italia. Eccolo:

«In seguito alla discussione generale sul memoriale presentato dalla Camera del Lavoro, la Rappresentanza di Rovereto, di fronte alle manifestazioni di malcontento di parte notevole dei cittadini, reclamanti una sollecita e radicale rinnovazione della Rappresentanza e dell'amministrazione sulla base del suffragio universale, eguale e proporzionale, non ritiene conforme all'interesse generale cittadino di abbandonare il proprio posto di lavoro e di responsabilità dinanzi alla sicura prospettiva che le dimissioni dell'attuale Rappresentanza non darebbero adito alle desiderate elezioni, ma provocherebbero la dittatura del Commissario Regio per un periodo di tempo indefinito e sicuramente abbastanza lungo per paralizzare con l'inevitabile mancanza d'iniziativa il compito della sollecita ristaurazione della nostra città e vallata.

«Nella presente situazione ritiensi unico rimedio possibile la sollecita annessione del nostro paese al resto della Nazione, dando così adito alla popolazione di eleggersi finalmente le sue legittime rappresentanze nel Comune, nella Provincia, alla Camera.

«Si dà incarico alla Giunta di far conoscere con la debita motivazione e con energia questo voto al Commissario Civile del Trentino ed al Governo Centrale.»

Elargizione della Banca d'Italia

TRENTO, 2 sera

La Banca d'Italia aprirà prossimamente una filiale nella città di Rovereto. Per tale occasione essa ha elargito in beneficenze le seguenti somme: lire mille alla Cucina Popolare della Congregazione di Carità; lire cinquecento al Laboratorio Regina Elena; lire cinquecento all'Asilo Vannetti; lire cinquecento per il miglioramento del vitto ai ricoverati del Civico Ricovero; lire mille all'Orfanotrofio di Mori; lire mille all'Asilo Orfani di guerra di Lenzima e cinquecento al Laboratorio Femminile di Mori.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto. Partirono ieri i piroscafi: «Venezia T.» per Venezia e «Helouan» per Alessandria.

Arrivò il «Maria B.» da Taranto e Spalato con 18 tonn. di carbone e passeggeri.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 2 gennaio: Hangar 1 b «Sorrento» scar.; Hangar 1 a «Bellena» scar.; Hangar 3 «Columbia» scar.; Molo III (Lloyd) C «Tebe»; Molo III (Lloyd) B «Silvio Pellico»; Hangar 6 «Helouan»; Hangar 9 «Belvedere» scar.; Hangar 12 a «Zichy» car.; Hangar 12 b «Tebe»; Hangar 13 b «Elektra» scar.; Hangar 14 «Cleopatra» scar.; Hangar 17 «Città di Venezia» scar.; Hangar 21 «Marianne» scar; Hangar 22 «Maone» «Ex Belvedere» scar.; Molo I «Anna Goich»; Hangar 23 «Bellaura» scar.; Hangar 55 «Szapary» scar.; Hangar 69 «Ellenia» scar.; Riva V «Zoè Cosulich» scar.; Molo V «Breynton» scar.; Molo V «Franktor» scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Aumento dei dazi svizzeri

BERNA, 2, sera

Nei circoli ufficiali si afferma che il Consiglio Federale sta esaminando la riforma della tariffa doganale generale del primo gennaio 1906. Il Consiglio Federale avrebbe anzi deciso di elevare i dazi di tutte le posizioni della tariffa generale, che non sono legate dai trattati di commercio. Si tratta nientemeno che di una revisione dei dazi, prevista per 250 posizioni e si calcola a 16 milioni di franchi il maggior introito che da questa revisione deriverebbe al fisco generale.

La questione del petrolio messicano

NEW YORK, 2, sera

(r.) Nelle sfere governative si dichiara che quantunque la Camera messicana abbia rinviata la soluzione della questione petrolifera, tuttavia si spera in un accordo col Governo messicano, per la tutela degli interessi petroliferi americani, francesi, inglesi ed olandesi.

BORSE E CAMBI

Borsa di Trieste

del 2 gennaio 1920

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	240	245
Commerciale Triestina I. emiss.	»	630	640
» » II »	»	260	270
» » III »	»	260	270
» » IV »	»	625	640
Tramway Triestino	»	230	235
Cosulich	»	550	565
«Dalmazia»	»	315	325
Gerolimich & C.	»	1950	2050
Istria-Trieste	»	222	226
Libera Triestina	»	1000	1050
Lloyd Triestino	»	960	980
«Lussino»	»	1550	1650
Marco U. Martinolich	»	340	350
Oceania	»	400	410
Premuda	»	540	560
D. Tripcovich	»	530	550
Ampelea	»	540	565
Cantiere Navale Triestino	»	350	365
Cemento «Dalmatia»	»	315	325
Cemento «Spalato»	»	400	405
Kerka	»	400	410
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	165	175
Pilatura riso	»	287	293
Raffineria olii minerali	»	2100	2150
Francia	»	122.—	123.—
Londra	»	50.50	51.—
New-York	»	13.35	13.45
Svizzera	»	238.—	240.—
Berlino	»	27.50	28.25
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	7.45	7.65
Zagabria	»	—.—	—.—

Il miglioramento dei cambi, manifestatosi ultimamente, non accenna a progredire, almeno per quanto concerne Nuova Jork, che da alcuni giorni segna aumenti, nonchè Londra e la Svizzera.

Nel mercato dei titoli azionari, l'avanzata recente, forse un po' troppo precipitata, delle Gerolimich fece sì che queste fossero tenute in auge anche ieri. Ciò influì, benchè in misura molto minore, su alcuni altri titoli di navigazione. L'interessamento dimostrato tempo fa per le Kerka e il Cemento Spalato, sembra non continuare, specialmente per le ultime.

Il Tram, che ieri l'altro era domandatissimo, non ebbe campo di manifestare la sua tendenza (e ciò anche per la maggior parte degli altri valori) causa il fatto che l'attenzione generale era rivolta ansiosamente alle navigazioni, nè si potrebbe dire se tale ansia sia ingiustificata dopo un periodo tanto disastroso. Purtroppo, però, di positivo nulla consta ancora, eccettuate certe voci, non del tutto concordi. Comunque le esperienze fatte possano non essere state vane, ed è da augurarsi che l'attenzione del capitale non venga eccessivamente fuorviata — almeno per il momento — chè un dovere ben sacro e anche, diciamolo pure, una speculazione ben sana devono presentarsi chiari alla mente di ognuno: la sottoscrizione unanime al Nuovo Prestito nazionale; qualsiasi utile sarebbe effimero, ove non fosse congiunto col miglioramento delle sorti della Nazione. (o. f.)

Cambi all'estero

VIENNA, 27: su Amsterdam 59.75; su Berlino 3.65; su Zurigo 29.75; su Parigi 14.40; su Italia 12.—; su Londra 600.—; su New York 155.—.

Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

Da Trieste (Piazza Guglielmo Oberdan): 7.58, 8.38, 9.18, 9.58, 10.38, 11.18, 11.58, 12.38, 13.18, 13.58, 14.38, 15.18, 15.58, 16.38, 17.18, 17.58, 18.38, 19.18, 19.58, 20.30. Da Opcina (Rimessa): 7.08, 7.48, 8.28, 9.08, 9.48, 10.28, 11.08 11.48, 12.28, 13.08, 13.48, 14.28, 15.08, 15.48, 16.28, 17.08, 17.48, 18.28, 19.08 19.38.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

Il **Dipartimento Tecnico del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia,** annuncia la morte del suo segretario

AMEDEO SPARACI

d'anni 44, da Roma

avvenuta ieri alle ore 11.30.

Trieste, 2 gennaio 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

L'angosciata moglie **Maria nata Dean,** gli addolorati figli prof. **Manlio,** ing. **Renzo** e **Anita,** a nome anche degli altri congiunti, partecipano che quest'oggi alle 13 è morto improvvisamente l'adorato loro marito e padre

ANTONIO ZELCO

cancelliere provinciale i. p. ed ora ff. di bibliotecario-archivista provinciale

Parenzo, 1 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

I genitori **Ella** e **Giovanni,** le zie e gli zii **Emma, Regina, Antonio** e **Vincenzo Bertolizio,** comunicano il decesso della loro adorata

BIANCA

Il trasporto funebre seguirà oggi, sabato 3 gennaio alle ore 15, direttamente al Camposanto,

Trieste, 3 gennaio 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabiltà per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Libreria G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERE finito, presenza, anche per famiglie, circoli; accetta anche viaggiare. Benvenuti, Fermo Posta centrale. 23629 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CAMERIERA pratica, per gabinetto dentistico ,cercasi; vitto, paga. Indirizzo al Piccolo. 20199 B

CUOCA abile, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Presentarsi: via dei Porta 9, dalle 10 alle 12. 40003 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente, piccola famiglia, lavori leggeri. Rivolgersi via Scoglietto 110, Villa Carla. 20069 B

DONNA quarantenne circa, seria, cercasi subito per famigliuola due bambine; capace cucina, aiuto faccende domestiche, disposta viaggiare. Presentarsi Levi, via S. Giovanni 9, ore 10-11. 20091 B

DONNA capace lavori casa, forte, attiva cercasi. Orario: 8—4, buon vitto, buon salario. Indispensabili attestati. Presentarsi soltanto 2 pom. in poi. Indirizzo Piccolo. 20045 B

DONNA di servizio, cercasi, per tutta la giornata, (con vitto). Indirizzo Piccolo. 24041 B

DONNA servizio, con referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20177 B

DONNA servizio cercasi per alcune ore nel mattino. Zennaro, Via Commerciale N. 7. 20161 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20171 B

DOMESTICA (friulana), buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Leo 11, IV, sinistra. 20169 B

DONNA pratica, che sappia cucinare, cercasi. Cucina popolare, via Solitario 2. 20131 B

DOMESTICA brava, paziente con bambini, cercasi; buon salario. Covacich, Chiozza 70. 20197 B

DOMESTICA paziente neonato, sappia cucinare, cercasi prontamente. Rossetti 35 A, I. 20213 B

RAGAZZA di famiglia, per tutti lavori di casa, buon trattamento, paga da convenirsi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 11 B

RAGAZZETTA per servizi, cercasi per piccola famiglia. Olmo 19, III p., porta 14. 20101 B

PERSONA pratica lavori domestici, ricercata da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 20105 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Istituto 5, III, sinistra. 20097 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGRICOLTORE con moglie senza figli, pratico di agricoltura e giardino, offresi lavori contorni di Trieste. Indirizzo: via Roma 23, II, destra. 24031 C

BRIGADIERE carabiniere, congedato, giovane attivo, impiegherebbesi presso ufficio. Scrivere «Brigadiere» Piccolo. 10531 C

CAPOTECNICO occuperebbesi presso società elettriche o altro aderente. Scrivere «Aureo» Piccolo. 10512 C

DATTILOGRAFA abile, pratica contabilità, cassa, impiegherebbesi presso importante casa. Offerte «Baini» al Piccolo. 10528 C

DOTTORE chimico industriale, pratico analisi tecniche, direzione industria, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 20153 C

DIRETTORE tecnico filanda seta, cerca posto analogo sue ottime qualità. Scrivere sub «Filanda» Piccolo. 10520 C

EX ufficiale del genio, perito agrimensore, pratico lavori murari e rurali, cerca occupazione per fine mese. Offerte sub «Agrimensore» Piccolo. 10545 C

EX ufficiale carabinieri, pensionato, età 47 anni, cerca posto fiducia o cassiere. Offerte «Sever» al Piccolo. 10511 C

GIOVANE, già militare, seriamente intenzionato crearsi buona posizione, buon contabile, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi seria, avviata industria. Scrivere sub «Milizia» Piccolo. 11220 C

GEOMETRA 25enne, pratico assistenza lavori edili, stradali, ferroviari, progetti, offresi. Scrivere sub «Geometra» al Piccolo. 10533 C

GIOVANE serio, estesa, profonda conoscenza ramo elettricità, colto, essendo prossimo congedarsi, impiegherebbesi presso importante stabilimento. Scrivere «Electrum» Piccolo. 11208 C

GIOVANE buona volontà, intelligente, pratico lavori ufficio, cerca occupazione presso seria ditta. Offerte sub «Intelligenza» Piccolo. 10549 C

GIOVANE smobilitato, pratico dattilografia, cerca posto quale segretario particolare. Offerte «Particolare» Piccolo. 10547 C

INFERMIERA approvata, pratica iniezioni, massaggi, offresi domicilio. Tosti, Cecilia 12, IV. 20093 C

INGEGNERE ventottenne, praticissimo, accetterebbe completa amministrazione proprietà privata, occupandosi manutenzione, miglioramento. Massime referenze. Dirigere offerte «Bravura» Piccolo. 10500 C

INGEGNERE energico, pratico lavorazioni in serie, attualmente primario stabilimento, offresi, trovando miglioramento. Scrivere «U. S. 13» al Piccolo. 10537 C

LAVORI copiatura eseguisce signorina, bella calligrafia, perfetta conoscenza italiano, tedesco. Rivolgersi: Pedroni, via Giulia 84, I p. porta 4. 20125 C

LAUREATO legge, trentenne, ex-capitano artiglieiria, ottime referenze, disposto accettare impiego fiducia, alta posizione morale. Scrivere sub «Legge» Piccolo. 10530 C

LICENZA tecnica, occuperebbesi presso uffici contabilità o altro. Offerte «Salò» Piccolo. 10508 C

QUARANTENNE pratico materia legale commerciale, tenuta libri cassa, ottime referenze, cerca impiego decoroso presso banca o Società. Offerte «Legale» Piccolo. 10519 C

SARTA offresi: confeziona mantelli, vestiti ballo, prezzi miti. Acquedotto 17, I. 20193 C

SIGNORINA seria, simpatica presenza, pratica contabilità, occuperebbesi cassiera. Offerte «Serietà» Piccolo. 10525 C

SIGNORE, esperto conoscitore commercio e ramo contabilità, offresi amministratore presso ricco possidente. Offerte «Istruito» al Piccolo. 10517 C

SIGNORINA, celere dattilografa, libera ore pomeridiane, cerca occupazione. Offerte sub «Libera» Piccolo. 20223 C

SIGNORINA licenza normale, impiegherebbesi contabilità, concetto, presso seriissima ditta. Scrivere «Curtis» al Piccolo. 10522 C

TECNICO, indiscutibili referenze, 23 anni esperienza industriale, offresi come capotecnico, cassiere, contabile o posto fiducia. Scrivere «Esperto» Piccolo. 10507 C

VENTOTTENNE pratico commercio, svelto attivo, cerca impiego. Offerte «Bari» Piccolo. 10526 C

VENTENNE, licenza liceale, pratico uffici tenuta conti, cerca seria decorosa occupazione. Offerte «Ventenne» Piccolo. 11219 C

VENTISEIENNE volonteroso, pratico lavori ufficio, aiuto contabile, impiegherebbesi. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 10535 C

TRENTENNE esperto commercio, tenitore libri contabili ,dattilografo, massima serietà, disposto assumere direzione amministrativa, scopo migliorare. Minimo 700 mensili. Offerte «Direttore» al Piccolo. 11114 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

A. Per pronta entrata cercasi impiegato giovane, pratico contabilità, abile conteggio, bella calligrafia, per importante ditta commerciale. Offerte dettagliate con «curriculum vitae», pretese stipendio e copie certificati sub «Prontissimo» Piccolo. 20209 D

RAGAZZO intelligente cercasi per negozio. Presentarsi soltanto coi genitori. Negozio musica, Corso 28. 20225 D

RAGAZZO, mezzi facchini, cercansi, anche per tirare il carretto. Indirizzo al Piccolo. 20127 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano-tedesco, possibilmente francese, dattilografia-stenografia, trova pronta occupazione. Luxie, Via Tor S. Piero 8. 20211 D

SARTA per confezionare biancheria uomo cercasi. Istituto 5, III, sinistra. 20095 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERE due, tre, elegantemente ammobiliate, con libero ingresso, cerca distinto signore. Scrivere «Audax» Piccolo. 10523 E

LOCALI 2-3, uso studio, chiari, posizione centrale, cerco sollecitamente. Scrivere sub «Sollecitamente» Piccolo. 10548 E

LOCALE spazioso, centralissimo, da adibirsi studio, cercasi subito. Scrivere «Ramo» Piccolo. 10503 E

QUARTIERE o stanza vuota cercasi, dando mancia, Roiano o vicinanze. Offerte «Maestra» Piccolo. 20039 E

STANZA centrale cerca nobile signore presso distintissima famiglia non fittacamere. Scrivere cassetta postale 422. 20081 E

STANZE due, ariose, pulitissime, indipendenti, posizione centralissima, cerco ad uso studio. Scrivere «Ario» Piccolo. 10514 E

STANZA vuota od arredata, uso ufficio, cercasi, pressi Piazza Borsa o Unità. Offerte «Commerciante» Piccolo. 11113 E

STANZA centralissima, ammobiliata, con annesso salottino, luce, presso distinta famiglia, cerca possidente. Offerte «Possidente» al Piccolo. 11192 E

STANZE due, ammobiliate cercano due giovani signori presso distinta famiglia, vicinanze Piazza Goldoni o comunque centro. Scrivere «Pari» Piccolo. 11192 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERINO affittasi a signorina distinta. Tintore 5, porta 18. 20167 F

STANZA con due letti, affittasi. Via Galleria N. 11, porta 9. 40025 F

STANZE due, vuote, belle, eventualmente parte mobilio, affittansi a distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 20191 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 20071 F

STANZA con vitto famigliare, per due signori, in ambiente ammodo, affittasi pel 15 gennaio. Gatteri 23, mezzanino, 15. 20059 F

STANZE una, due, ammobiliate, splendida vista al mare, affittansi presso distinta famiglia. Monfort 4, III p. 20085 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 20117 F

STANZA ammobiliata oppure vuota, affittasi. Gatteri 56, I, sinistra. 20087 F

STANZA ammobiliata, con gas, affittasi. Via A. Canova N. 13, IV p., porta 19. 20157 F

STANZA matrimoniale con salotto, eventuale comodo cucina, affittasi. Tintore 5, porta 18. 20165 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ARMONIA e pianoforte insegnerebbe distinta musicista, già allieva del professor Zampieri. Indirizzo al Piccolo. 23171 G

CORSI universitari chimica, impartisce lezioni professore. Indirizzo Piccolo. 20151 G

FRANCESE tedesco italiano insegna professore in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 23619 G

LEZIONI pianoforte vengono impartite da maestra paziente, metodo celerissimo, nonchè cedesi lo strumento scopo ripassare le lezioni, lire 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 20013 G

LEZIONI di ginnastica a domicilio. Androna del Pozzo 4, III p., 12 (accanto Cine Venezia; dalle 14-17). 20189 G

LEZIONI di francese impartisce signorina, verso modeste pretese. Gentili offerte sub «Français» Piccolo. 20057 G

PIANISTA provetta, allieva professoressa Senigaglia di Firenze, impartisce lezioni, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 20063 G

PIANOFORTE istruisce maestra diplomata. Metodo moderno. Scala Belvedere 4, porta 15. 23129 G

PROFESSORE impartisce lezioni matematica, chimica, fisica. Indirizzo Piccolo. 20149 G

PROFESSORESSA di pianoforte, diplomata al Regio Conservatorio Musicale Giuseppe Verdi, di Milano, impartisce lezioni. Acquedotto 33, III. 20107 G

STENOGRAFIA italiana apprendono signorine, in brevissimo tempo, da provette docente. Iscrizioni ai corsi accelerati (lire 15 mensili) che si apriranno la prossima settimana, oggi, dalle 14.20. Cassa di Risparmio N. 13,, terzo. 20073 G

SIGNORINA impartisce lezioni lingua francese, contro lezioni di piano. Offerte sub «Scambio» Piccolo. 20055 G

SIGNORA distinta famiglia, vissuta ed educata in Inghilterra, perfetta conoscenza lingua inglese, darebbe lezioni conversazione, preparerebbe esami. Via Cologna 2, I piano, porta 6. 20041 G

Offerto di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO 7 stanze, ammobiliato signorilmente, comfort moderno, cedesi causa partenza .Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 20135 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, cucina, bagno, paraggi fabbrica Dreher, scambierebbesi con più piccolo centro. Offerte «Centro» al Piccolo. 20079 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, presso seria signorile famiglia, cercano coniugi con bambino. Scrivere «Trio» Piccolo. 10539 L

APPARTAMENTO bellissimo, cercasi prontamente. Scrivere sub «Piacenza» Piccolo. 10536 L

ALLOGGIO 6-7 locali, preferito se centro, prenderebbesi anche subito in affitto. Scrivere «Preferito» Piccolo. 10534 L

APPARTAMENTO vuoto, non mancante moderne comodità, cercasi in bella posizione Offerte «Soleil» Piccolo. 10543 L

APPARTAMENTO centrale da 5 a 7 camere con cucina, bagno, salotto, cerca famiglia benestante. Scrivere «Anna» Piccolo. 10542 L

ALLOGGIO vuoto 8 ambienti con terrazzo cercasi subito ridente posizione. Scrivere sub «Varese» Piccolo. 10546 L

APPARTAMENTO signorile 12-14 ambienti, ogni comfort, possibilmente centro, cercasi per primi di marzo. Offerte sub «Marzo» Piccolo. 10544 L

APPARTAMENTO vuoto 4-6 locali, cucina, bagno, camera toilette, con luce elettrica, cercasi non lungi centro. Scrivere sub «Quinto» Piccolo. 10502 L

APPARTAMENTO 7-10 stanze vuote, comfort moderno, cerco subito, purchè non troppo distante centro. Scrivere «Dotto» Piccolo. 10504 L

APPARTAMENTO bene arredato, comodità moderne, cerca buona famiglia. Scrivere sub «Lealtà» Piccolo. 10551 L

APPARTAMENTO 5-7 stanze, bagno, comfort moderno, cerca piccola distinta famiglia. Scrivere «Petite» Piccolo. 10506 L

APPARTAMENTINO ben pulito, con tutto comfort moderno cercasi subito in punto centrale. Scrivere «In punto» al Piccolo. 10524 L

APPARTAMENTINO comodo, 3, 4, 5 stanze cucina, cerco massima urgenza. Scrivere sub «Massimo» Piccolo. 10509 L

APPARTAMENTO vuoto 7-8 ambienti, con confort moderno, cerco, pagando rate da convenirsi. Scrivere «Edera» Piccolo. 10515L

ALLOGGIO moderno 6-7 vani cercasi subito non fuori centro. Scrivere «Moderno» Piccolo. 10529 L

APPARTAMENTINO vuoto 5-6 stanze cucina, cercasi entrandovi eventualmente anche subito. Scrivere sub «Lirico» Piccolo.

APPARTAMENTINO semplice, vuoto o ammobiliato, cercasi subito. Offerte «Semplicità» Piccolo. 10532 L

CAMERE 3-5 con cucina, primo o secondo piano, cercasi in località centrale. Scrivere «Padovano» Piccolo. 10516 L

LOCALI 4-5, anche più uso studio, magazzino, cercansi, che non siano giù di centro. Scrivere sub «Commercio» Piccolo. 11218 L

LOCALI 3-4 uso studio, centralissimi, cercansi urgenza. Scrivere sub «Urgenza». 10521 L

LOCALI 6, 7, 8, uso studio, abitazione, cerca prontamente distinto commerciante. Indispensabile posizione centrale. Scrivere sub «Commerciante» Piccolo. 10510 L

LOCALI 6-7 uso studio, abitazione, primo piano, cerca industriale, posizione centrica. Scrivere sub «Industriel» Piccolo. 10540 L

LOCALE vasto, chiarissimo, centro, cercasi prontamente per uso magazzino. Scrivere «Rurio» Piccolo. 10541 L

MAGAZZINO grande da adibirsi a garage, cercasi. Offerte: Pogatschnegg, Cesare Battisti 22. 20163 L

NEGOZIO o magazzino, via S. Sebastiano, via Cavana, cercasi. Scrivere sub «Trattabile» al Piccolo. 20099 L

QUARTIERE 4-6 ambienti, pulitissimo, cercasi possibilmente centro. Scrivere «Forestiero» Piccolo. 10513 L

QUARTIERE due-tre stanze, cucina, cercasi. Bruni, Piazza Ospitale 4. 20155 L

QUARTIERE 3-4 stanze ammobiliate, cercano coniugi con bambino presso seria distinta famiglia. Offerte sub «Verde» Piccolo. 11222 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ABBAZIA: vendonsi mobili di sette stanze da letto, quasi nuovi, una stanza da pranzo, mobili da giardino, quadri, grandi linoleum, servizio di porcellana da lavabo e tutti mobili da cucina in più diversi altri oggetti di primarie fabbriche. Rivolgersi Abbazia, Villa Mery, presso la casa di cura degli impiegati. 20037 M

ALASKA-Vreckean, volpe finissima, vendesi. Campo S. Giacomo 5, II. 20203 M

BANCHI, scansie, vendonsi. Dalle 12-3. Gal, via Petrarca 7. 20053 M

BIANCHERIA personale nuovissima, giacche donna, vendonsi. Carducci 10, porta 12. 20089 M

BANCHI, scansie, tavoli, ecc. uso negozio, vendonsi. Via Roma 8. 20103 M

CARROZZINO due ruote, rinomata fabbricazione, quasi nuovo, vendesi occasione. Romagna, Scorcola Coroneo 651 (12.30-14.30). 20067 M

CANE di lusso, lupino, intelligente, giovane, vendesi. Chiadino in Monte 48. II. 20145 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, cucinetta, vendonsi. Acque 4, porta 7. 20139 M

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, con toilette, vendesi 2000. Toro 1, porta 5. 20115 M

CAPPOTTO uomo, elegante, quasi nuovo, vestito poco usato, bicicletta donna, vendonsi. Nicolò 2, II. 40027 M

CARRO a molla forte, adatto agrumi, chianti ecc., vendesi. Via Giulia 49. 23999 M

CORONE timbrate, non timbrate compra, vende Banco di Cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40534 M

DOMINO, carte, usati, vendonsi. Caffè Adriatico. 4024 M

ESSENZA di anice chg. 330; fonografo senza tromba, con 40 dischi usati, vendonsi. Via S. Giovanni N. 7, p. II, scala III, Bisin. 20195 M

GRAMMOFONO marca Angelo, con tre molle e piedestallo a cassetto, oltre 70 dischi di prime forze. Rara occasione. Indirizzo: Via Rossetti 51 A, II, porta 12. 20183 M

LUCCHETTI assortiti, piccola partita, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40020 M

MANTELLO nuovo, per signora, con guarnizione ricca di pelliccia, da vendere per lire 1500. Indirizzo Piccolo. 20047 M

MOBILI moderni, stanza pranzo e anticamera, due grandi specchi, cornici dorate, nonchè due grandi tappeti Bruxelles, vendonsi. Visitare giornalmente 10 alle 12, via Machiavelli 15, II, sinistra. 20083 M

MOBILI occasione stanze pranzo, letto, salotti di lusso e correnti, vendonsi a prezzi convenientissimi. - Magazzino via Fontana N. 11. 20137 M

MATERASSI quattro, crine vegetale, nuovi, vendo occasione a lire 60; quattro suste a lire 70. Fonderia 12, I, destra. 20201 M

MANTELLO signora, ultima moda, bleu, finissimo, occasione vendesi. Nicolò 2, IV. 40026 M

MOBILI salotto da vendere vera occasione Mantello panno e Sealskin, vestito società, mantello teatro. Kandler 9, piano II, p. 10. 28743 M

PIANINO nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20147 M

SALOTTO completo vendesi. Piazza Cavana entrata via Pesce 4, I. 24135 M

STUDIO legno mogano, lussuoso, nuovo, moderno, occasione vendesi. Madonnina 17, portinaia. 20077 M

STUFA ferro, piccola, lire 80 vendesi. Negozio porcellane Benvenuti, Mazzini 43. 20133M

SCALDABAGNO con vasca zinco, eventualmente conduttura completa; pulto americano con scrigno e poltroncina, armadio 24 cassetti per archivio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20119 M

STIVALI americani gomma, alti sopra il ginocchio, vendonsi. Piazza Ponterosso N. 1, IV piano. 40029 M

TAPPETO persiano m. 2.80 per 2, coltrinaggi finissimi, vendo. Ginnastica 9, p. I. 20113 M

TAPPETO turco originale, finissimo, 2 per 3, vendesi lire 2500. Pauliana 6, p. 6. 20141M

TAPPETO persiano originale Chiras, m. 2.90 per 1.60, vendesi presso Exner, Corso Cavour N. 17. 20179 M

TAPPETO tipo Smirne m. 6 per 5, color rosso e celeste, nuovo, vendesi presso Exner, Corso Cavour N. 17. 20181 M

TAPPETI 2, di lana, uno m. 3 per 4, altro 3 per 2.50, quasi nuovi; dipinto antico raffigurante S. Girolamo, in cornice, grandezza naturale; testa di cervo, splendida, con corna, 15 età, vendonsi. Via L. Ricci 6, II, destra. 40028 M

VOLPI Alaska, molto grandi, vendonsi prezzi convenientissimi. Piazza Goldoni 11, I, porta 11. 20043 M

VOLPE Alaska, valigia grande, cuoio, giocattoli elettrici per ragazzi, vendonsi. Visitare nel pomeriggio. Via Gatteri 45, porta 3. 20111 M

VOLPE domestica, giovane 8 mesi, vendo. Indirizzo Piccolo. 20143 M

VESTITI, cappotti, vendonsi a prezzi modici. Zonta 5, III. 20205 M

VIOLINO «Stradivarium» ottimo stato, vendo Drogheria Ferrazzutti, Piazza Oberdan. 128 M

VESTITI acquistateli a prezzi vantaggiosi, nuovi, lana, uomo, taglio e colori modernissimi, da lire 158 a 230. Ginnastica 7, I, porta di mezzo, dalle 12-17. 40009 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARGENTO compera a buonissimi prezzi il Banco di cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40533 N

BOLLITORE a gas, tre buchi, usato, acquisterebbesi. prezzo occasione. Offerte sub «Gas» Piccolo. 10870 N

BOLLI austriaci, nuovi, per contratti, cercansi urgentemente. Offerte «Bolli» Piccolo. 23617 N

CARTA d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 23507 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Posta centrale, Casella N. 444. 40775 N

MACCHINE fotografiche, nuove, usate, comperansi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 20049 N

PIANINO, eventualmente pianoforte (anche riparabile), acquistasi. Offerte (prezzo minimo, marca fabbrica) inviare Giuseppe Antonich, Banco Caffè Réclame, Corso Garibaldi N. 36, (Barriera). 20121 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11 primo. 20215 O

BUGIARDELLO, libro per passare allegramente il tempo da soli e in Società, vendesi, lire 1.50, nelle librerie-cartolerie e presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 20173 O

BOTTIGLIE vuote acquisto, ricevo prontamente. Via Chiozza 16, Mustacchi. 20270 O

GARAGE Gaioppa, saldature autogene. Padova, via Trieste 22, telef. 2-56. 1074 O

GARAGE Savoia, Salita Montanelli 3, ha sempre disponibili camions e vetture a prezzi di concorrenza. 24057 O

KALODONT, il migliore dentifricio. Vendita esclusiva per la Venezia Giulia presso Adolfo Schlesinger, fondaco chincaglie, via Sebastiano 4. 301 O

LAME Gillette originali, lire 6.60 dozzina. Casella postale 43, Piacenza. 40181 O

LEGNA ardere, zocchetti e tavolame abete. vende ditta Trevisan, Loggia 11, tel. 31-65. 40637 O

LAVORATORIO tappezziere Michele Lazzar, assume qualsiasi lavoro nuovo e riparazioni, a prezzi modici. Via S. Maurizio 16, III. 24039 O

LEGNA forte, dolce; carbone vegetale; vino Chianti; patate, vendo. Scrivere: Cappellini Torello, Pracchia (Firenze). 5 O

MATERASSI lana, crine animale, lanetta vegetale; suste; fornimento da salotto, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 20185 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

MOBILI e vasi giapponesi, casseforti, tappeti orientali, mobili antichi, porcellane e cristallerie, pianini, ecc., compero ai prezzi massimi. Basta inviare il proprio indirizzo a Regina Belleli, Piazza S. Caterina 3. 23951 O

MERCI deposito accetterei, occupandomi vendita oppure cointeressato. Dispongo cauzione, vasto magazzino con rinomato ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: Agenzia Internazionale, via Roma, Padova. 10322 O

NOLEGGIO vetture lusso per casate e sposalizi. Costante Sotte, via Luzzatto 4. 40472 O

SAPONE uso famiglia, vendesi, forte ribasso. Chiedere listino saponificio Busalla. 10538 O

STANZE letto, finissime; pranzo; a prezzi buoni. Deposito: Piazza degli Studi (Lipsia) N. 6. 20221 O

TALCO industriale, 150 quintali, anche a piccole partite, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 40021 O

TAVOLI smontabili, brevettati, novità; accettansi commissioni per esportazione dalla Germania. Indirizzo Piccolo. 40022 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

COMPAGNIA Yost, Milano, Via Dante 19, assumerebbe rappresentanti circondariali sue macchine scrivere senza nastro. 10343 P

DITTA Carfora, Bisignano 11, Napoli, assumerebbe rappresentanza serie case italiane, estere. Massime referenze, garanzie. 10257 P

SIGNORINE due, offronsi viaggiare per affari Trieste-Vienna. Offerte sub «Pratiche» Piccolo. 20187 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOBUS lancia 25-35 HP., lussuosissimo, 16 posti, dinamo, motorino per messa in marcia, fanaleria Box, vendesi. Garage Savoia, Salita Montanelli, telefono 715. 24055 Q

AUTOCARRO Fiat, portata 30 quintali, vendo 14 mila. Via Pietà 21. 24073 Q

AUTOCARRI ottimo stato, 3 15 Ter, 1 B. L. R., 2 B. L., vendonsi. Offerte presso Hotel Metropol, camera 20. Esclusi mediatori. 20129 Q

BICICLETTE militari ed altre, vendonsi occasione. Marcon, via Pietà 3. 23719

CAMIONS noleggiansi; pronta partenza. Latteria Milanese, Acquedotto N. 12. 20029 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

A chi disponga 20-25 mila offro ottimo interesse, sicure garanzie. Restituzione a rate mensili, nel termine massimo 2 anni. Offerte «Provvido» Piccolo. 10550 R

CAPITALISTA, disponibili duecentomila contanti, rileverebbe od associerebbesi azienda commerciale avviata, preferibilmente ramo vini od alimentari. Scanso perditempi, avvertesi verranno cestinate proposte imprecise od anonime. Scrivere «Capitalista» al Piccolo. 20065 R

DIECIMILA cerco impiegare lucrosa azienda commerciale, assumendo attiva parte cooperazione o completa direzione amministrativa. Offerte «Importante» al Piccolo. 10518 R

PANETTERIA-Latteria vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 20175 R

UOMO o donna che disponga capitale cerco per buffet e magazzino centro città, avviatissimo, guadagno sicuro, capitale garantito, e che sia disposto ad assistere il lavoro giornalmente nei negozi: persona seria d'indifferente età. Scrivere sub «Buffet e magazzino» al Piccolo. 40023 R

50.000 mutuo pienamente garantito, cercasi. Pagherebbesi utile assicurato cento giornalmente. Offerte sub «Ipoteca» al Piccolo. 20219 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

VILLA 2 piani, con rustico giardino e vigneto, in Monfalcone, vendesi. Esclusi intermediari. Ing. De Varda, Gorizia, Corso V. E. N. 27. 20061 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— T

NERVI. Hotel Centrale, vista al mare, rimesso completamente nuovo, tutto conforto. Costantini Ruggero. 10274 T

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

ANNA. Maledico le feste che mi obbligano a rimanere senza tuo sorriso. Scrivimi, almeno senta spiritualmente tuo soave, dolce contatto. Baci infiniti. 11217 U

AUTOBUS per Vienna, Lubiana, Fiume. Agenzia Coroneo 17, primo, 9-6. 20217 U

BEATA pregata scrivere come indirizzo lettera ricevuta (con proprio indirizzo suo desiderio sarà quanto prima). Auguri sinceri, felicitazioni. Mario. 40019 U

GABINETTO del primario pedicure Treves Piazza Ponteross 2, II, Telefono 345. Riceve 10-14 e 17-19. Altre ore a domicilio clienti. 103 U

RICORRENDO giorno per me inobliabile, auguroti tutte gioie più belle, dimenticando chi soffre per troppo amarti. Sempre tuo. 10501 U

RINA. Dopo nostro ultimo incontro mio unico, ardente anelito è di rivederti, stringerti, coprirti carezze. Non temere: mio amore per te non conosce confini. Bacioti sulla fronte. 11221 U

SOLE mio! Felice lettera, notizie migliori. Aspetto dopopranzo, vieni. Sempre T. 20159 U

SEMPRE. Tua parola augurante giuntami come morbida, blanda carezza. Tuoi sentimenti inteneriscono animo mio che, per te, raggiunge più intense, commoventi manifestazioni spirituali. Ti amo molto. Baci tenerissimi. 10505 U

17. W. M. Posso io sperare che anime nostre si sono comprese; vi amo oggi più di ieri, domani più di oggi. 20075 U

19. Desidero sapere Sue intenzioni, se crede passi solito luogo, ore 5. U.... 20109 U